ANNO XXXII — N. 89.

IL POPOLO ROMANO

Centesimi 5 in tutto il Regno

Mercoledì 30 Marzo 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

Pietroburgo, 29 — Corre voce che la squadra di Vladivostock sia ritornata in porto dopo un'eccellente crociera, nella quale avrebbe fatto importanti prede.

I dispacci ufficiali dell'Estremo Oriente non segnalano nessun nuovo fatto d'armi a nord della Corea e a Ping Yang.

Nessuna nave giapponese è stata segnalata.

Lo Stato Maggiore crede che il generale Kuropatkine disponga di 250 mila uomini, fra i quali si trovano 125 battaglioni di cacciatori siberiani che sono considerati come truppe scelte.

Il gen. Kuropatkine conferì poi lungamente con l'ammiraglio Alexeieff e non tarderà a raggiungere il suo quartier generale a Liao-Yang.

Secondo un dispaccio dell'amm. Alexeieff la mobilizzazione dei reggimenti destinati in Manciuria è terminata. Essa si è effettuata in buone condizioni, malgrado i rigori della temperatura.

Il gen. Kuroki comanda il primo esercito giapponese concentrato nella regione di Ping-Yang e rafforzato coi contingenti sbarcati dopo il principio delle ostilità a Chemulpo, Chenampo e Gen-san. Egli ha inoltre ai suoi ordini una brigata di cavalleria e 180 cannoni e può perciò disporre in tutto di 70 mila uomini.

Pietroburgo, 29 — Secondo informazioni ufficiali 150 mila tonn. di carbone sono depositate a Port Arthur e 150 mila a Vladivostock.

Tale quantità basta per assicurare a quest'ultimo porto il materiale necessario per il consumo di 5 mesi.

A Port Arthur si consumano mensilmente 40 mila tonn. di carbone. Pertanto non vi è per ora alcun pericolo che le riserve vengano esaurite.

Londra, 29 — Il *Daily Mail* ha da Seoul, 27: Vi fu un combattimento il 23 fra un distaccamento di fanteria giapponese ed alcuni cosacchi.

Un altro combattimento fra Au-jû e Chong-jû terminò colla vittoria dei giapponesi. I giapponesi ed i russi si ritirarono lentamente.

I giapponesi ebbero 50 morti. S'ignorano le perdite dei russi.

Londra, 29 — La *Morning Post* ha da Newsciuang, 28: Informazioni da buona fonte recano che i giapponesi non sbarcheranno la loro spedizione nella valle del fiume Liao prima del 20 aprile prossimo perchè i loro trasporti sono ancora occupati per condurre le truppe in Corea. Intanto la loro posizione diviene ogni giorno migliore, specialmente sul fianco destro.

Londra, 29 — Il *Chronicle* ha da Tokio: L'ultimo tentativo dei giapponesi di affondare vapori all'entrata del porto di Port Arthur fu seguito da un combattimento.

Sei navi giapponesi si avvicinarono ed attaccarono 8 navi russe. I danni furono considerevoli da ambo le parti (?).

Londra, 29 — Il *Times* ha da Wei-hai-wei, 28, che una giunca cinese, giunta nel pomeriggio, dice che, stamane, si videro 11 navi russe in vicinanza della flotta giapponese e che entrambe manovravano. Qui non si è udito il rombo del cannone.

Pietroburgo, 29. — Il trasporto delle truppe, del materiale e approvigionamenti attraverso il Baikal e lungo la ferrovia mancese si effettua con grande regolarità ed in larghe proporzioni.

Da Mukden si annunzia esser giunto il Granduca Wladimirovich.

Londra, 29. — Si ha da Seoul: Si assicura che nello scontro del 23 presso An-jû, i Giapponesi ebbero 60 tra morti e feriti. I russi ebbero 100 uomini fuori di combattimento.

Londra, 29. — Il *Mail* ha da Shan-hai-Kuan: Le navi giapponesi fanno esplorazioni verso Tehankuang-tao, con la chiara intenzione di sbarcare truppe. Le autorità cinesi furono autorizzate a consegnare ai giapponesi il materiale ferroviario di cui possono aver bisogno sulla linea di Shan-hai-kuan (?)

(S) **Londra**, 29. — Un dispaccio di fonte privata da Pietroburgo in data di ieri annunzia che la divisione russa di 25,000 uomini, proveniente dall'Oussouri meridionale continua ad avanzare verso il centro della Corea su due colonne.

L'ala destra avanza lungo il fiume Zumen, l'ala sinistra lungo la costa orientale della Corea.

L'ala destra, che si compone di cosacchi e di artiglieria da montagna, giunta al lago Tadji, continuerà la marcia per lo Ya-lu.

La seconda divisione non ha incontrato il nemico ed è giunta a Puk-ciong, ove ha incontrato l'avanguardia di ritorno da una ricognizione al nord di Ham-heung. Gli esploratori russi constatano l'avanzata dei giapponesi da Gen-san.

L'avanguardia è accantonata a Chong-ping, nella provincia di Phyong-yang.

Le truppe giapponesi occupano la città di Yang-pian e le località a sud-ovest di tale città.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Journal des Débats* riceve da Mukden che il generale Kuropatkine ha stabilito colà il suo quartier generale.

Il generale Ma che comanda le forze cinesi alla frontiera cino-mancese, ha rifiutato un colloquio col generale Kuropatkine.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che gli ufficiali russi che fanno il servizio di ricognizione nella Corea hanno scoperto che i giapponesi costruiscono trincee o forti da An-jû al porto Lazaret.

Ingegneri giapponesi dirigono i lavori ai quali sono adibiti migliaia di *coolies*.

Si crede che l'avanzata dei giapponesi si effettuerà soltanto quando le trincee in costruzione saranno rese inespugnabili.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo**, 29. — Nelle sfere ufficiali si dichiara destituita di fondamento la voce corsa all'estero del prossimo richiamo a Pietroburgo del luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff.

Si dice che cinque sottomarini destinati ad essere inviati nell'Estremo Oriente insieme con la squadra del Baltico sono già pronti.

Dal Giappone.

Londra, 29 — La *Morning Post* ha da Tokio: Si annunzia che la Dieta voterà domani una mozione, la quale incuora il Governo a proseguire la guerra e dichiara che malgrado le vittorie della marina giapponese il compito dell'esercito sarà difficile e converrà condurre la campagna terrestre con molta prudenza.

Tokio 29. — Il ministro della marina, ammiraglio Yamamoto, ha letto oggi alla Camera il rapporto dell'ammiraglio Togo sul sesto attacco di Port Arthur.

La lettura è stata accolta da immensi applausi.

Il ministro, vivamente commosso, ha poi esaltato l'eroica morte del capitano Hirose e ha dimostrato la grande difficoltà che s'incontra nel chiudere l'entrata del canale di Port Arthur. L'oratore ha soggiunto che tale intento è ancora lontano dall'essere raggiunto.

E' evidente che lo spirito guerresco si è rialzato a Port-Arthur dopo l'arrivo dell'ammiraglio Makaroff.

Il ministro ha espresso la speranza che i russi escano colle loro navi da Port-Arthur e attacchino la flotta giapponese.

La Camera ha approvato all'unanimità una mozione che incoraggia il Governo, loda la flotta e s'impegna a non lesinare sulle spese per proseguire la guerra.

Il presidente del Consiglio, conte Katsura, ha ringraziato i deputati a nome del Governo.

Parecchi deputati hanno tentato invano di fare espellere il deputato Ogawa, perchè chiedeva nuovamente la espulsione di Akiyama. Gli amici di Akiyama sostenevano che esistevano maggiori ragioni di sospettare Ogawa di aver ricevuto somme dalla Russia piuttosto che Akiyama. Dopo una breve, tempestosa discussione la proposta di espulsione di Ogawa è stata respinta a grande maggioranza.

Pareri di critici militari.

(S) **Londra**, 29. — I giornali hanno da Pietroburgo: In questi circoli militari ha prodotto grande sorpresa il telegramma da Nagasaki annunziante che grandi forze militari giapponesi sono partite dalla foce del Tumen-Oulla e marciano su Karbin.

Sembra sia troppo tardi per eseguire un simile movimento. Le truppe russe spedite sul teatro della guerra, si trovano già quasi tutte sul litorale orientale della Corea, dalla frontiera russa fino alla città di Wahahing. La parte settentrionale del golfo di Possiet, ove sarebbe stato possibile lo sbarco delle truppe giapponesi, è per fortuna fortemente difesa: la rada di Pallada è minata; il telegrafo funziona normalmente tra Vladivostock ed il golfo di Possiet.

Inoltre, dopo lo scioglimento dei ghiacci una flottiglia di torpediniere della squadra di Vladivostock verrà fatta stazionare nel golfo di Possiet, mentre la squadra incrocierà lungo le coste della frontiera russa fino a Gensan. I giapponesi non potranno perciò marciare su Karbin prima di essersi assicurati i mezzi di sbarcare senza pericoli nel golfo di Possiet e di aver preso Vladivostock. Queste due imprese sono però molto difficili. Se i giapponesi riuscissero ad effettuare lo sbarco delle truppe, essi dovrebbero prima distruggere numerose stazioni e villaggi cosacchi ed impadronirsi della strada che conduce da Hun-Chong a Ninuta e della ferrovia tra questa città e Karbine.

Queste operazioni preliminari sono indispensabili per un'avanzata dei giapponesi, i quali hanno di fronte 100,000 russi che fra i vantaggi hanno quello di trovarsi, mercè la ferrovia, in comunicazione diretta colla loro base d'azione.

(S) **Londra**, 29. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin che l'agente militare russo, in un'intervista, ha dichiarato che uno scontro importante fra russi e giapponesi non è da attendersi prima di due o tre mesi ed ha soggiunto che è assai improbabile che i giapponesi tentino uno sbarco a New-Chuang o nelle vicinanze.

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Londra**, 29. — Si ha da New-Chuang: I Consoli d'Inghilterra e degli St. Uniti non hanno tenuto conto dell'annunzio loro dato dall'amministrazione cino-russa che, per ordine di Alexieff, New-Chuang era stata dichiarata in istato di guerra, non giudicando si trattasse dell'applicazione della legge marziale. Essi sono rimasti meravigliati quando, ieri, in un colloquio avuto cogli amministratori cino-russi sono stati avvertiti che la giurisdizione consolare sarebbe soppressa e che per cortesia non era stato applicato immediatamente in tutta la sua estensione l'ordine di Alexieff, ma si era stabilito di attendere che il Corpo consolare avesse ricevuto le istruzioni che ciascun Console ha dichiarato di voler chiedere al rispettivo Governo.

I soldati russi hanno tolto oggi le bandiere inglese ed americana, inalberate sugli edifici di proprietà di cittadini inglesi ed americani.

(S) **Londra**, 29. — Lo *Standard* a proposito dell'incidente di New-Chuang dice che esso potrà provocare le proteste delle Potenze neutrali; ma non sarà difficile ai belligeranti di far rilevare che in Manciuria le considerazioni di ordine strategico sono superiori a qualunque altra. (E si capisce facilmente).

Notizie varie.

Londra, 29 — Il *Mail* ha da Gibilterra: « Un incrociatore ed una torpediniera russi stavano per attaccare un grande vapore giapponese, segnalato venerdì scorso, mentre si dirigeva verso l'Est.

Il vapore, scorgendo le navi russe, cambiò rotta.

Cadice, 29. — L'incrociatore russo *Aurora* ed una torpediniera russa sono qui giunti. Si segnala nello stretto di Gibilterra un movimento straordinario di navi da guerra che si suppongono russe.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che colà si crede che sebbene gli americani abbiano molto moderato le loro simpatie verso il Giappone tuttavia i giapponesi troverebbero negli Stati Uniti un certo appoggio qualora si mostrassero favorevoli alla cessione dell'Isola Formosa, alla quale gli americani aspirano.

Corre voce che emissari giapponesi siano riusciti a provocare disordini nel Kuang-si, ove i cinesi avrebbero commesso disordini, attaccando gli europei.

Le munizioni tolte alla nave russa *Manciuria*, che staziona a Shanghai, non sarebbero utilizzabili dalle artiglierie dei giapponesi, perchè sono di calibro diverso da quello dei proiettili delle artiglierie della flotta giapponese.

Politica e Diplomazia

Lisbona 28. — Texeira de Souza ha presentato le sue dimissioni da ministro delle finanze, in seguito all'opposizione sollevatasi contro i suoi progetti finanziari. Rodrigo Paquito lo ha sostituito.

Washington 28. — La Commissione del bilancio della Camera ha ridotto a 35,000 doll. il credito di 60,000 chiesto per le spese e l'arredamento della Casa Bianca, residenza del Presidente.

L'*Herald* vi vede una prova che i rapporti tra il pres. Roosevelt e il Congresso non sono perfettamente cordiali.

Tunisi 29. — Il bey di Tunisi restituirà in luglio a Loubet la visita che questi gli fece l'anno passato. Il ministro francese a Tunisi, Pichon, l'accompagnerà.

Buenos-Ayres, 29. — Il console tedesco a Salta, von Dufay, fu assassinato da un mendicante per vendetta personale. L'assassino fu arrestato.

(S) **Pretoria**, 29. — I *burghers* che si sottomisero agli inglesi prima della fine della guerra, cominciano a ricevere le indennità per le perdite subite durante la guerra.

Le somme necessarie al pagamento di queste indennità vengono prese dal fondo speciale pei sussidi stabilito nella conclusione della pace.

Nella Somalia

(S) **Aden**, 28. — Il Mad Mullah si è ritirato dinanzi al generale Fosken ed è partito il 17 corr. da Iidballi, dirigendosi verso l'Est. Egli si trova ora a Baren, a 45 miglia circa al Sud di Bazosa.

Si confida che i Migiurtini marceranno contro di lui. In questo caso essi traverserebbero probabilmente il Soil con qualche altra tribù per recarsi a Yllyi.

Le truppe del generale Manning sono padrone di tutto il paese al Sud.

Il Mad Mullah ha ordinato ai vecchi, alle donne ed ai fanciulli di abbandonare il suo campo, ma ha dichiarato di non voler combattere.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 29 — *Camera dei Comuni* — Durante la discussione delle interrogazioni sulla questione del Marocco, sir H. Hobhouse accenna ai negoziati per un accordo con la Francia e dice sperare che esso porrà fine a tutte le divergenze.

L'oratore soggiunge credere che il Governo francese reputi che gli interessi francesi sulla frontiera del Marocco siano così importanti da conferire alla Francia una specie di sovranità morale sul Marocco. Ma la sovranità morale conduce forzatamente all'occupazione politica. A questo i francesi mirano indubbiamente.

La supremazia commerciale che la Francia tende a raggiungere faciliterà anch'essa un'occupazione politica.

Ora l'Inghilterra ha grandi interessi al Marocco e non bisogna dimenticare neppure il contraccolpo che avrebbe su Gibilterra ogni modificazione apportata alla situazione del Marocco.

Il Consiglio della difesa nazionale sarà esso consultato prima che la questione sia regolata definitivamente?

Relativamente all'Egitto la Francia trasse vantaggi considerevoli dall'occupazione inglese.

Il Siam col suo trattato rinunziò a ciò che il Governo di lord Rosebery aveva ottenuto per l'Inghilterra.

L'oratore insiste perchè prima della firma di un qualsiasi accordo colla Francia, i negoziati siano sottoposti alla Camera dei Comuni.

Parecchi oratori sollevano poscia la questione della Macedonia.

Il sottosegr. per gli esteri, conte Percy, risponde che sir H. Hobhouse riconoscerà da sè che sarebbe contrario ad ogni precedente aprire una discussione sopra questioni che sono attualmente oggetto di negoziati, negoziati che tutta questa Camera hanno vivo desiderio [illegible] ad una soluzione soddisfacente (Applausi).

Circa la Macedonia, la politica generale del Governo è di appoggiare il progetto di riforme austro-russe, che costituisce il minimo di quanto l'Inghilterra può chiedere alla Turchia. In caso d'insuccesso, il Governo inglese si riserva il diritto di presentare altre proposte.

Il Governo stesso ha intenzione di inviare in Macedonia alcuni ufficiali inglesi che parteciperanno alla riorganizzazione della gendarmeria. Essi partiranno per raggiungere il comandante in capo quando si saprà che questi avrà lasciato Salonicco.

Si approva in prima lettura senza alcuna discussione un *bill* che tende a restringere l'immigrazione degli stranieri.

Il Primo Ministro, Balfour, propone l'aggiornamento della Camera al 12 aprile.

S'intraprende subito la discussione su questa proposta.

Sir H. Campbell Bannerman critica la politica del Governo e dice che non è conforme allo spirito della Costituzione che Balfour rimanga al potere quando è dimostrato che l'attuale Governo non gode più la fiducia del Parlamento. (Applausi dai banchi dell'Opposizione).

Il Primo Ministro replica che non v'è alcuna ragione perchè il Governo prenda l'iniziativa, senza precedenti, di dimettersi, quando gode la fiducia della Camera (Applausi dai banchi dei ministeriali).

L'oratore soggiunge che la maggioranza di cui dispone il Governo è più forte di quella colla quale il Governo dei liberali cercò di fare votare l'*Home rule*; egli non vede perchè il Governo dovrebbe abbandonare il grave còmpito che il Paese gli ha affidato; ciò costituirebbe una mancanza di coraggio ed una debolezza di spirito.

Londra, 29 — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 19 aprile.

Francia.

(S) **Parigi**, 29 — *Camera* — Si intraprende la discussione sull'ordinamento della marina.

Chaumet accusa il ministro della marina, Pelletan, di ritardi e di negligenza nella costruzione delle navi, nell'assetto della flotta, nella riparazione delle navi, nella questione relativa ai punti di appoggio della flotta e nel disbrigo degli affari.

L'oratore critica l'eterogeneità della flotta, la riduzione degli effettivi, l'assenza di piani per la mobilizzazione e rimprovera al ministro di compromettere la difesa nazionale.

Bignon dice che niente fu fatto per provvedere alla difesa dei porti di Dakar, Diego Suarez, Saigon e Biserta.

A proposito di questo ultimo porto egli rileva che la squadra russa non ha potuto nemmeno farvi riparare una torpediniera.

Il deposito di carbone vi è insufficiente, come è insufficiente la guarnigione.

Chiede spiegazioni su quanto s'intende fare per Biserta.

Reille accusa il ministro della marina, Pelletan, di provocare la demoralizzazione del personale della marina favorendo gli operai della marina contro gli ufficiali, Pelletan favorì l'indisciplinatezza.

Lockroy dice che l'anarchia regna nella marina. Non farà rivelazioni sensazionali a causa del pericolo di mettere in vista agli occhi dell'Europa la debolezza della marina francese, ma proverà soltanto con documenti ufficiali il disordine e l'anarchia che vi regnano. L'oratore afferma che il ministro sdegna la collaborazione degli ammiragli, non convoca alcun consiglio tecnico, nè studia alcun piano di mobilizzazione.

Il Gabinetto del ministro, il cui spirito anarchico e disorganizzatore, accentra tutto, è la vice-marina.

L'oratore sentendosi stanco, il seguito del suo discorso è rinviato a domani.

Ungheria.

Budapest 29. — *Camera dei Magnati*. — Si approva il bilancio consuntivo pel 1903.

Serbia

Belgrado, 28 — *Scupcina* — Parecchi deputati propongono la soppressione del dazio consumo a Nisch e Kragujevatz e la riduzione del dazio consumo a Belgrado.

La proposta è approvata con 83 voti contro 34, malgrado l'opposizione del Ministro dell'Interno.

I circoli parlamentari ritengono che il Governo non attribuisca a questo voto alcun carattere politico.

PROGETTI MILITARI

Per gli ufficiali inferiori dell'esercito

Il disegno di legge, che l'on. ministro della guerra ha presentato all'approvazione del Parlamento per correggere il disagio, che si manifesta nelle condizioni degli ufficiali inferiori del R. Esercito, comprende due ordini di provvedimenti; gli uni diretti ad aumentare lo stipendio di cotesti ufficiali, che per consenso generale è riconosciuto assolutamente inadeguato alla loro posizione ed al decoro, che questa esige; gli altri diretti a migliorarne la carriera, vale a dire l'avanzamento nella misura che le necessità organiche permettono.

\+

Gli stipendii — Presentemente lo stipendio degli ufficiali inferiori è fissato come in appresso: Sottotenente L. 1,800 — Tenente L. 2.200 — Capitano L. 3,200 — con aumento del decimo per ogni sessennio compiuto nel medesimo grado, di guisachè i tenenti ed i capitani possono, dopo dodici anni del grado, raggiungere rispettivamente lo stipendio massimo di L. 2,640 e di L. 3,840.

Per i sottotenenti la possibilità di non ottenere la promozione al grado superiore nel sessennio dalla nomina è esclusa da molti anni.

Questa sorte, che purtroppo toccò a molti dei sottotenenti nominati nel 1866, è fortunatamente, eliminata oggi.

Il ministro della guerra propone di aumentare di 200 lire lo stipendio iniziale degli ufficiali inferiori, portandoli cioè a L. 2000, 2400 e 3400 e di concedere poi l'aumento di L. 300 per ogni quinquennio trascorso nel medesimo grado fino a raggiungere il massimo di L. 3000 per i tenenti e di L. 4000 per i capitani.

Lo stipendio dei tenenti varierà, pertanto, da L. 2400 (stipendio iniziale) a L. 2700 dopo 5 anni di grado per salire ed arrestarsi a L. 3000 dopo 10 anni di grado.

Quello dei capitani, a sua volta, da L. 3400 (stipendio iniziale) passerà successivamente a lire 3700 e L. 4000 dopo 5 e 10 anni di grado.

Nulla è innovato negli altri assegni, dei quali l'ufficiale può eventualmente godere, cioè indennità d'arma, di residenza e cavalli.

Date le presenti condizioni di carriera, le quali per parecchi anni non muteranno sensibilmente, cioè una permanenza rispettiva di 3, 12 e 13 anni nei gradi di sottotenente, di tenente e di capitano, si può ritenere che nei rapporti dell'età dei nostri ufficiali la graduazione degli stipendi sarà presso a poco la seguente:

da 20 a 22 anni compiuti	sottoten.	L.	2,000
da 23 a 27 »	tenente	»	2,400
da 28 a 32 »	id.	»	2,700
da 33 a 34 »	id.	»	3,000
da 35 a 39 »	capitano	»	3,400
da 40 a 44 »	id.	»	3,700
da 45 a 47 »	id.	»	4,000

essendo questa l'età media, nella quale si può arrivare al grado di maggiore.

Naturalmente se l'ufficiale sarà stato nominato sottotenente in età più avanzata, questi termini aumenteranno in proporzione, e ciò accade di fatto per quasi tutti i sottotenenti, che provengono dai sottufficiali.

Viceversa questi termini saranno abbreviati a favore dell'ufficiale, che, per compiuta Scuola di guerra o per titolo d'esame o per eccezionali meriti militari, avrà ottenuto una promozione a scelta.

Ma coteste sono eccezioni, la regola non si discosterà notevolmente dalla graduazione, di cui sopra, che pare a noi essere la più evidente e la più efficace dimostrazione della necessità del provvedimento, al quale si potrà, forse, muovere l'appunto di essere ancora piccola cosa, non certamente quello di essere eccessivo.

\+

Ecco alcuni dati di fatto degli stipendi, che gli ufficiali inferiori godono negli eserciti francese, tedesco ed austro-ungarico.

Austria-Ungheria — Capitani lo stipendio varia da un minimo di L. 3.133 ad un massimo di L. 4,589.

Tenenti da un minimo di L. 2.596 ad un massimo di L. 3.749.

Sottotenenti da un minimo di L. 2.200 ad un massimo di L. 3.353.

Germania — Capitani da un minimo di lire 4.110 ad un massimo di L. 7.215.

Tenenti da un minimo di L. 2.505 ad un massimo di L. 3.075.

Sottotenenti da un minimo di L. 1.755 ad un massimo di L. 2.685.

Francia — Capitani da un minimo di L. 3492 ad un massimo di L. 6636.

Tenenti da un minimo di L. 2520 ad un massimo di L. 4332.

Sottotenenti da un minimo di L. 2340 ad un massimo di L. 3972.

Sono comprese in queste cifre le indennità varie di arma, di carica, di residenza, ecc. onde l'ufficiale può essere fornito.

Se aumentiamo gli stipendi dei nostri ufficiali inferiori di cotesti eventuali assegni, si ottengono questi termini di paragone:

Capitani da un minimo (per la nuova legge) di L. 3400 ad un massimo di L.4880.

Tenenti da un minimo di L. 2400 ad un massimo di L. 3780.

Sottotenenti da un minimo di L. 2000 ad un massimo di L. 2780.

Ossia, in altre parole, gli ufficiali inferiori dell'esercito italiano avranno sempre uno stipendio non di poco al di sotto di quello dei loro pari di grado nei tre predetti eserciti.

Soltanto nel grado di sottotenenti la condizione è ad un dipresso pari nei due eserciti: l'italiano ed il tedesco.

Sensibilissima, invece, la differenza negli assegni dei capitani, perchè lo stipendio minimo del capitano tedesco tocca quasi lo stipendio massimo del capitano italiano.

E giova ancora notare che la indennità di residenza di L. 300, che concorre a determinare lo stipendio massimo in tutti e tre i gradi predetti è goduta soltanto dagli ufficiali, che hanno stanza in Roma, cioè appena da 1 ogni 18.

Bastano queste cifre a provare il carattere urgente del provvedimento con lodevole sollecitudine studiato e concretato dall'on. ministro della guerra.

Dei provvedimenti diretti a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori e dei mezzi per far fronte alla maggiore spesa diremo in un altro articolo.

Nei Balcani

Costantinopoli, 20 — In risposta all'ultima comunicazione della Porta del 24, gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia mantengono fisso in 60 il numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone e dichiarano che il generale De Giorgis e gli addetti delle grandi Potenze si recheranno immediatamente sui luoghi loro assegnati.

Saranno seguiti immediatamente da 25 ufficiali esteri appartenenti alla gendarmeria, il cui numero sarà elevato poscia a 60 gradatamente e secondo il bisogno.

La risposta dice pure che sarà chiamato a prestar servizio nella gendarmeria un numero sufficiente di sottufficiali.

Costantinopoli, 29 — La questione della gendarmeria macedone sembra prossima alla soluzione, compresa quella del riparto dei distretti.

(S) **Parigi**, 29. — Telegrafano da Costantinopoli (a chi ?): I Comitati greci preparano rappresaglie contro i macedoni bulgari.

Il noto brigante greco, Vaughel, terrorizza, con l'appoggio di 100 soldati turchi, le popolazioni di vari villaggi nel *vilayet* di Monastir, minacciando incendi e saccheggi se essi obbediranno all'Esarca bulgaro.

I greci manifestano la stessa ostilità verso i rumeni che altra volta erano loro amici (con riserva).

(S) **Costantinopoli**, 29. — La Porta informò le Ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria che il 17 una banda di bulgari, agli ordini del capo Stojoscha, passò la frontiera attaccando i villaggi di Osmanjé e Katchana nel vilayet di Uskub e che un'altra banda passò pure la frontiera commettendo saccheggi nel territorio limitrofo.

(S) **Sofia**, 29. — E' cominciato il processo contro il prof. Michailovsky, già capo dell'organizzazione delle bande macedoni, accusato di violazione della nuova legge sulla stampa, per un articolo contro il Principe pubblicato in un giornale.

L'Imperatore Guglielmo a Napoli.

Napoli 29. — Alle 7.45 il *Friedrich Karl* lascia l'ancoraggio per scortare l'*yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* che si dispone a lasciare il porto.

L'Imperatore Guglielmo si trova sul ponte di comando e saluta militarmente, quando passa davanti alla nave ammiraglia italiana *Euridice*, sul ponte della quale si trovano i vice-ammiragli Gualterio e Amoretti. Il primo risponde al saluto dell'Imperatore.

Le navi fanno le salve di 21 colpi e gli equipaggi schierati sulla coperta e sui pennoni gridano: Viva l'Imperatore!

Sulla banchina del molo militare è schierata una compagnia di mozzi specialisti, che presentano le armi; la musica della *Sardegna* intuona l'inno tedesco.

Quando l'*Hohenzollern* lascia il porto, diretto a Gaeta, le navi ancorate dinanzi a S. Lucia fanno le salve di 21 colpi e gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

Il console di Germania de Rekowski è partito insieme coll'Imperatore.

L'incontro colla Regina Madre a Gaeta.

Ieri mattina alle 6 la Regina Margherita partì con treno speciale per Terracina e Gaeta per incontrarsi con l'Imperatore.

Era accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina e dalla figlia di lei, dal marchese Guiccioli, dalla duchessa Massimo, dalla contessa Della Somaglia, dal conte Zeno e dal conte Gazelli di Rossana, cavaliere di onore della duchessa di Genova Madre.

Il treno reale fu scortato dal cav. Lironcurti ispettore capo principale del movimento, dal cav. Conti ispettore capo principale del mantenimento, dal cav. Fermi ispettore di sezione, dall'ing. cav. Savi ispettore capo principale della trazione, dal cav. Simonini ispettore governativo e dal cav. Accorinti ispettore dei telegrafi.

La macchina staffetta, partita alle 5,33, fu scortata dal cav. De Maria ispettore di sezione.

(S) **Terracina**, 29. — Il treno è giunto alle 10,45.

Il Sindaco si trovava alla stazione ad ossequiare S. M. la Regina, che insieme ai personaggi del suo seguito, in due automobili è partita per Gaeta ove si incontrerà coll'Imperatore Guglielmo.

La Regina Madre tornerà nel pomeriggio e ripartirà subito per Roma. La popolazione ha fatto a S. M. una entusiastica dimostrazione.

La città è imbandierata.

(S) **Gaeta**, 29. — Verso le 11,30 è giunto S. M. l'Imperatore tedesco a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*, accompagnato dalle navi della squadra [illegible] Mediterraneo.

S. M. è stata salutata dalle salve di artiglieria.

Alle 11,15 è giunta S. M. la Regina Madre, ossequiata dalle autorità civili e militari ed acclamata dalla popolazione festante.

Accolta con salve di ventun colpi, si è imbarcata sulla R. nave *Re Umberto*.

La città è imbandierata.

(S) **Gaeta**, 29. — Poco dopo mezzodì l'Imperatore Guglielmo è disceso dallo *yacht* imperiale *Hohenzollern* ed in una lancia si è recato presso la R. nave *Re Umberto*.

L'incontro fra la Regina Madre e l'Imperatore Gugliemo è stato improntato alla massima cordialità.

Mentre l'Imperatore saliva sulla *Re Umberto*, le navi facevano le salve e una compagnia dell'equipaggio della *Re Umberto* rendeva gli onori militari e la musica suonava l'inno tedesco.

Alle 13 l'Imperatore e la Regina sono discesi dalla *Re Umberto* e saliti sull'*Hohenzollern* per la colazione.

Il congedo è stato cordialissimo.

Alle 16.7 la Regina è ripartita in automobile per Terracina, acclamata dalla popolazione.

Terracina, 29, ore 18,45 — La Regina è arrivata da Gaeta alle 17,20 ed è ripartita per Roma alle 17,55. Il sindaco, in nome della cittadinanza, le ha rinnovato l'espressione dei sentimenti di devozione.

S. M. si è intrattenuta amabilmente con il cav. Salvatore Vinditti, il noto scrittore di cose storiche locali.

Ha promesso una visita alle antiche memorie della gloriosa capitale volsca.

Mi consta che l'Imperatore ha manifestato il desiderio di sbarcar qui per visitare il Circello.

Intanto il sindaco ha inviato questo dispaccio al comandante dell'*Hohenzollern*:

« Per S. M. Imperiale — Gaeta.

« Interprete sentimenti intera popolazione Terracina, permettomi esternare V. E. viva speranza che S. M. Imperiale voglia compiacersi accogliere nostra devota preghiera approdare e visitare queste spiaggie cui connettonsi tante care antiche memorie, illustrate da sommi artisti o scienziati Germania e futuro campo grandiosa impresa tedesca, offrendoci così grata occasione riaffermare nostri sentimenti riassumenti simpatia intera Nazione italiana.

« Viva l'Imperatore Guglielmo!

Sindaco: *Pietro Capponi.* »

Il servizio telegrafico, no ostante il gravoso lavoro di tutta la giornata, ha proceduto ottimamente. Mi piace di rilevarlo.

Commenti francesi sull'incontro di Napoli.

Parigi 29. — Commentando i brindisi del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania, il *Siècle* scrive: Il primo rilievo che si può fare con grande soddisfazione è che tutti sono d'accordo nel non vedere nell'intervista dei due Sovrani amici ed alleati che una nuova manifestazione pacifica. Crediamo alla sincerità dei Governi della Triplice alleanza, quando ci parlano del loro grande amore per la pace e crediamo che essi non abbiano alcun desiderio di provocare la guerra.

Parlando dei commenti apparsi nella stampa tedesca, il giornale constata il fatto che essa si è dimostrata favorevole al ristabilimento delle buone relazioni tra la Francia e l'Italia.

BANCHE E SOCIETA'.

Genova 29. — L'assemblea degli azionisti del Credito italiano tenutasi oggi, approvò all'unanimità il bilancio, un dividendo di L. 30 per azione pagabile dal 4 aprile prossimo e tutte le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea rielesse gli amministratori uscenti e riconfermò il Collegio dei Sindaci.

L'accordo anglo-francese.

Paul Leroy-Beaulieu esamina le questioni coloniali e mediterranee che sono oggetto di negoziati fra l'Inghilterra e la Francia. L'illustre economista premette che le questioni tuttora pendenti sono suscettibili di un miglioramento amichevole con reciproco vantaggio delle due parti.

I possedimenti coloniali dei due paesi essendo enormi e sparsi in tutte le parti del mondo, possono dar luogo a contrasti. Ma, a quanto pare, per ora, oggetto di trattative sono soltanto l'Egitto e il Marocco e la vertenza di Terra Nuova. Si tratta di un semplice anticipo.

Le questioni dell'Egitto e del Marocco sono intimamente legate. Non si tratta di proclamare il protettorato inglese in Egitto nè di distruggere le istituzioni internazionali di quel paese; tribunali misti, Cassa del debito ecc., ma semplicemente di facilitare, con concessioni ragionevoli e pratiche, sopra dei punti precisi, l'amministrazione e lo sviluppo dell'Egitto. Questo paese avendo preso un grande slancio negli ultimi anni, ne è risultato che le imposte producono più di quanto occorre per il pagamento del debito, lasciando delle eccedenze considerevoli. Ora il Governo egiziano non può approfittare di queste eccedenze senza il consenso della Cassa del debito o delle Potenze, le quali finora non l'hanno accordato. Queste eccedenze si accumulano così senza impiego, mentre potrebbero servire per lavori pubblici a vantaggio del paese.

Una tale situazione è irrazionale e sarebbe irragionevole ostinarsi a mantenerla. Sarebbe quindi il caso di un accordo per rendere disponibili, dietro altri compensi, tali eccedenze.

Occorre però fare una riserva. Da qualche anno i portatori dei titoli del Debito Unificato Egiziano sono minacciati da una conversione. Ora, i portatori di quei titoli, per una lunga serie di anni, sono stati privati arbitrariamente di tre settimi del loro reddito. E' utile pertanto che il Governo francese si garantisca contro una conversione obbligatoria, che infliggerebbe a questi portatori una perdita nel capitale.

Come compenso alla concessione delle disponibilità della Cassa, l'Inghilterra farebbe alla Francia delle concessioni nel Marocco: facendole una situazione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto. Ma la cosa non è facile, data l'attuale confusione che regna nel Marocco. Però, nella soluzione della questione marocchina, la Francia deve tener conto di un fattore che non può trascurarsi, la Spagna, e colla quale essa deve procedere d'accordo.

Le trattative quindi non saranno facili e piane. Certo gli accomodamenti collegati dell'Egitto e del Marocco, costituiscono la parte più importante delle convenzioni pendenti. Ma esse riguardano anche un'altra questione molto più antica, meno importante se si vuole, ma delicata, la questione di Terra Nuova.

La Francia possiede dal 1713, epoca del Trattato di Utrecht, dei diritti chiari e positivi su una vasta parte dei banchi della grande isola di Terra Nuova.

Le servitù di cui sono colpite quelle spiaggie a profitto della Francia consistono specialmente nel divieto all'Inghilterra di edificarvi costruzioni permanenti e di esercitarvi la pesca. Questi diritti sono formali ed imprescrittibili.

Ma ciò costituisce un imbarazzo enorme e quotidiano per gli inglesi di Terra Nuova.

Ora la Francia potrebbe rinunziare a questa servitù, mediante un adeguato compenso. Il compenso non potrebbe essere la cessione della piccola colonia della Gambia, altra volta offerta dall'Inghilterra in cambio dei diritti francesi in Terra Nuova. La Francia chiederebbe invece di rettificare le frontiere dell'Inghilterra e della Francia nella regione fra il Niger ed il Tchad, in modo da riunire il territorio francese di Zinder, col lago Tchad, che ora ne è separato da due lunghe zone di deserto.

Vi sono altre questioni pendenti fra l'Inghilterra e la Francia che sarebbe bene regolare, come quella delle Nuove Ebridi nell'Oceania, ma per ora bastano quelle che sono sul tappeto; non mancherà tempo.

Il Leroy-Beaulieu conclude esprimendo la speranza che i negoziati in corso approdino, perchè, egli dice, le colonizzazioni inglesi e francesi possono svilupparsi liberamente nel mondo l'una accanto all'altra, senza inimicizie e gelosie, trovando il reciproco interesse nell'aiutarsi a vicenda.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Legge che autorizza la tumulazione della salma dell'arcivescovo Dusmet nella cattedrale di Catania.

R. D. col quale sono dichiarate zone malariche alcuni territorii della provincia di Roma.

Rel. e R. D. per rinvio d'applicazione dei regolamenti speciali per le Facoltà universitarie.

R. D. che istituisce in Milano un collegio di probiviri per le industrie del vestiario.

Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei Regi Comm. straord. di Cinquefrondi (Reggio Calabria), Guardea (Perugia) e Rosolini (Siracusa).

Elenco degli italiani morti nel Distretto consolare di Trieste — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 29, ore 12 — Iersera una nave-cisterna della R. marina rimorchiò qui il piroscafo francese *Ville de Dunkerque*, che mentre imboccava nel porto non potè più proseguire per la rottura dell'asse dell'elica.

— Stanotte Antonio de Luise, di anni 25, capraio, è stato ferito di coltello mortalmente. Si crede per gelosia di donne. Egli non ha voluto dire il nome del feritore.

Verona, 29, ore 17 — Oggi sono arrivati i professori Dal Zotto, Rito e Pigliaghi e l'arch. Moretti per visitare i lavori di restauro ai monumenti, sospesi in seguito al reclamo di cattiva esecuzione.

Novara, 28 — Il prof. A. Manfredi, insegnante di chimica, andando in bicicletta da Alzo a Pogno, giunto presso Valduggia, urtò con la macchina contro un paracarro, cadde e vi battè il capo con tanta violenza che morì sull'istante.

Urbino 28. *(Naudo)*. — Si è oggi costituita la Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III con larga adesione delle maggiori personalità del nostro campo costituzionale. Discusso ed approvato il programma fu, a fine di seduta, mandato un telegramma al Re.

— La nuova ditta Trezza, assuntrice delle Miniere sulfuree, ha deciso di chiudere il 29 le miniere fino a tempo indeterminato per stabilire speciali norme e ridurre il numero degli operai.

Temendosi disordini, le Autorità hanno mandato sul luogo gran numero di truppe, ma per ora la calma non è turbata.

Milano, 29, ore 24. — Nel pomeriggio, in Piazza d'Armi, parte del ponte di una casa in costruzione all'altezza del quarto piano, cedette sotto il peso di una grossa lastra di marmo.

Precipitarono tre muratori. Uno si salvò aggrappandosi ad una carrucola; un altro, Angelo Mazzola, diciassettenne, si fratturò gravemente il femore; il terzo Giuseppe Astor, trentacinquenne, si spaccò il cranio, soccombendo quasi subito.

SCIENZE E LETTERE

Il centenario di Petrarca.

La Francia e l'Italia si apprestano a celebrare, il 20 luglio, il VI centenario della nascita di Petrarca. Consimili cerimonie si fecero nel 1874 per commemorare nei due paesi il V centenario della sua morte.

Infatti nello stesso tempo in cui un Comitato italiano convocava i concittadini del poeta ad Arquà, dove si trova la sua tomba, un Comitato francese presieduto dai sigg. Berluc-Perussis, Wallon e Mézières, invitava gli ammiratori di Petrarca a venirlo ad onorare presso le rive della Sorgues, sotto i lauri di Valchiusa.

Nigra, allora ministro d'Italia a Parigi, fu invitato alla festa francese, dove il suo posto era doppiamente indicato dal suo amore ben noto per la Francia e per le lettere. Egli pronunziò in tale circostanza un discorso, di cui l'importanza politica non fu meno apprezzata che l'eleganza letteraria.

« . . . . . Per me, egli disse, devo restringere il mio ufficio entro limiti angusti. Io voglio dirvi ciò che fu Petrarca pel paese che ebbe la fortuna di dargli la culla e la tomba. Noi siamo stati educati, al di là delle Alpi, alla rude scuola dell'avversità. Per secoli poi abbiamo subito tutte le calamità, tutte le umiliazioni...

« Non si stupisca alcuno se in quest'ultimo tempo l'Italia ha fatto prova di molta saggezza e senso politico. Noi siamo divenuti saggi, perchè abbiamo molto sofferto. Ebbene! durante i nostri mali più volte secolari, sapete qual'era in Italia la migliore, e dopo Dio la sola consolazione di tutti quelli che soffrivano, pensavano, speravano? L'Italia ha vissuto, sperato, pensato, per secoli, coi suoi grandi poeti, i suoi artisti, i suoi dotti.

« E' nella *Divina Commedia* di Dante, è nelle Canzoni del Petrarca che le generazioni, le quali ci hanno preceduto, hanno trovato ora la speranza, ora l'incoraggiamento, sempre la consolazione. La nostra patria erano allora i nostri grandi scrittori, e fra questi Petrarca, dopo Dante, teneva il primo posto.

« Le Nazioni, come gli individui non vivono solo di realtà; esse vivono anche di idee e di ideali. I nostri poeti, e Petrarca sopratutto, in mancanza della realtà assente, ci davano come prezioso compenso, l'eterno ideale.

« E frattanto, è ancora al suo poeta, coronato in Campidoglio, che l'Italia deve l'occasione, che essa accetta con slancio, di inviarvi al di sopra delle Alpi e del mare i suoi voti di cordiale amicizia. Grazie al suo ricordo noi assistiamo al più bello degli spettacoli, quello di vedere riunite nello stesso pensiero due grandi Nazioni, sorte dal medesimo sangue, nutrite dalle stesse tradizioni artistiche, e letterarie, fatte per intendersi, rispettarsi, amarsi, e che non devono oramai avere tra loro altre lotte che quelle pacifiche e feconde della mente, uguali a quelle che esse sostengono in questo momento con modi cortesi per rivendicare, ognuna per suo conto, a titoli diversi, ma ugualmente legittimi, il genio e l'ispirazione di un grande poeta.

« Perchè se l'Italia ebbe la fortuna di dare a Petrarca la nascita, la lingua e la tomba, se essa gli ha ispirato i canti patriottici, la Francia ha avuto il merito di averlo per lunghi anni in questo angolo privilegiato della Provenza, che fu per lui una nuova patria; essa ebbe l'onore d'inspirargli il Canzoniere colle grazie della donna, fortunata fra tutte, che vive eternamente giovane e bella nei versi meravigliosi e che fu

Lungo sospir della più dolce musa.

— Dopo la cerimonia, l'oratore ricevette dall'Italia e dalla Francia le più lusinghiere congratulazioni, fra cui questa lettera di Thiers;

« Mio caro signor Nigra.

« Io ho ricevuto il vostro discorso e ve ne ringrazio. Esso è pieno di tatto, di buona grazia sotto il rapporto politico e squisito sotto quello letterario; insomma ha avuto un successo universale. Volete voi lunedì venire alle otto a ricevere i miei complimenti, desinando con due o tre amici, vostri ammiratori competentissimi, gente di gusto e di valore in tutte le cose? Il convegno sarà ristrettissimo, come è necessario in estate.

Con questa speranza, io vi stringo cordialmente la mano.

A. Thiers. »

Sabato 25 luglio 1874.

Dopo la cerimonia di Valchiusa, un banchetto ebbe luogo ad Avignone. Nigra vi prese ancora la parola: ma benchè il suo discorso della vigilia togliesse verosimiglianza alla sua scusa, egli si schermì di parlare in francese dopo degli oratori come Wallon e Mézières. Modestamente egli cedette il posto all'illustre poeta e si limitò a leggere qualche pagina immortale del Petrarca.

(Dai *Débats*).

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito germanico.

Berlino, 29. — Negli alti gradi dell'esercito tedesco hanno avuto luogo i seguenti mutamenti, ed altri avranno luogo fra breve:

Sono stati collocati nella riserva i generali von Treitschke, comandante il 19° Corpo (sassone); Enrico von Xylander, comandante il 3° Corpo (bavarese), ed il generale von Poschinger, ispettore generale della cavalleria bavarese.

Il generale von Horn è stato nominato comandante il 3° Corpo ed il generale Kress von Kressenstein, ispettore della cavalleria bavarese.

Il successore del generale von Treitschke non venne ancora designato.

Nei circoli militari si afferma che il principe ereditario di Sassonia Meiningen, cognato dell'Imperatore Guglielmo, rimpiazzerà il feld-maresciallo Waldersee nella 3ª ispezione d'armata (7°, 8°, 11°, 13° e 18° Corpo d'armata; e che il principe ereditario di Sassonia avrà la 2.a ispezione (5°, 6°, 12° e 19° Corpo) vacante dopo l'avvento del principe Giorgio al trono di Sassonia.

Le campagne in Francia.

Parigi, 29. — Il tempo è generalmente asciutto in Francia. Soltanto qua e là si segnalano pioggie non abbondanti. Nella scorsa settimana si ebbero giornate calde; poi la temperatura si abbassò di nuovo sensibilmente. La vegetazione è poco avanzata dappertutto e si spera che non si avranno gelate tardive come l'anno scorso.

Le semine di primavera si fanno con tempo favorevolissimo. I lavori agricoli sono molto avanzati nel Mezzogiorno e nel Centro; nell'Indre e nell'Allier sono già finiti, ma nell'Ovest, nell'Est, nella Beauce e nel Nord dureranno fino al 10 aprile. Nel Nord hanno notevolmente diminuita la semina di barbabietole, sostituendola coi cereali.

Raramente i grani, le segale, gli orzi e tutte le seminagioni d'inverno ebbero aspetto migliore.

I vigneti sono, causa il freddo, in ritardo di una quindicina di giorni rispetto all'anno scorso; si spera, in compenso, che le gelate primaverili saranno meno a temersi quest'anno, essendosi l'inverno fatto sentire in ritardo.

In Algeria e in Tunisia la temperatura è favorevolissima ai raccolti.

CROCE ✚ ROSSA

S. M. l'Imperatrice Maria Feodorowna, Alta Protettrice della Croce Rossa russa, ha incaricato il Presidente del Comitato Esecutivo della stessa di far pervenire alla Croce Rossa italiana i suoi migliori ringraziamenti per i conforti mandati, pochi giorni or sono, alla Croce Rossa russa.

La Commissione esecutiva suddetta ha espresso essa pure alla Croce Rossa italiana la sua profonda riconoscenza per gli inviati conforti.

Camera di Commercio inglese a Genova

Genova, 29. — Alle 13, nel salone della Camera di Commercio, vi fu l'assemblea della costituenda Camera di Commercio inglese.

La sala era addobbata con trofei di bandiere italiane ed inglesi e coi gonfaloni della città.

Dopo le presentazioni e dopo servito un sontuoso rinfresco, il Pres. comm. Solari aprì la seduta pronunciando un breve discorso, portando il saluto della Camera di Commercio di Genova alla consorella Camera inglese che si costituisce e compiacendosi, come italiano, di questa nuova istituzione, che è nuova prova dei vincoli di amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'oratore ricordò quindi gli avvenimenti nei quali l'Inghilterra dimostrò la sua amicizia verso l'Italia e concluse inviando un caldo saluto all'Inghilterra.

Il sig. Mackenzie, presidente provvisorio della Camera di Commercio inglese, ringraziò per la cordiale accoglienza della cittadinanza di Genova ed espresse la speranza che la nuova Camera di commercio inglese possa riuscire vantaggiosa anche al commercio italiano.

Ritiratisi i membri della Camera di commercio di Genova, il Comitato inglese ed i rappresentanti delle Case commerciali inglesi discussero lo statuto e addivennero alla definitiva costituzione della Camera di commercio inglese.

Assistettero alla prima parte della riunione tutti i membri della Camera di commercio di Genova, molte notabilità finanziarie e commerciali cittadine, sir Palmers membro della Camera dei Comuni e numerosi rappresentanti di Ditte commerciali inglesi di Genova e di altre città d'Italia.

Teatri ed Arte

L'ISAIAS del maestro Mancinelli All'Accademia di S. Cecilia.

La prima esecuzione del dramma sacro di Luigi Mancinelli, *Isaias*, per soli, cori, organo e orchestra ebbe ieri completo successo confermando così quelli avuti all'estero.

La musica piacque e destò profonda ammirazione per la grandiosità dei temi svolti con valore che, per quanto possano non sembrare modernissimi pure rispondono all'effetto meravigliosamente, conservando sempre una fattura mirabile ed un'orchestrazione potente e freschissima.

Fra le tante pagine notevoli ed applaudite segnaliamo l'intermezzo strumentale e l'Inno finale, due concezioni gigantesche.

Il pubblico acclamò novellamente il Mancinelli insieme ai suoi collaboratori, dall'orchestra massima ai cori — composti da distinte signorine — ed agli artisti signore Karola e Bruno, signori Pintucci, Rossato ed Angelini-Fornari, artisti gentilmente concessi dall'Impresa del Costanzi dove appunto questo oratorio sacro per la sua robusta sonorità di effetto e di colorito troverà sede più adeguata e corrispondente domani sera.

F.

Drammatica. — Alla seconda recita del Teatro sperimentale di Firenze gran folla attratta dall'annuncio di una commedia del conte Giovanni Angelo Bastogi: *I soliti ignoti*. La commedia brillante in tre atti è piaciuta e l'autore è stato molto festeggiato. Piacquero meno gli altri due lavoretti di Grazzini: *Il sacrificio* e di Garugati: *L'imputato*.

Lirica. — *Italiani in America* — Sotto gli auspici del Conservatorio musicale di New-England nel recinto del Boston Theatre il cav. Oreste Bimboni, direttore della scuola d'opera italiana nel grande Ateneo bostoniano, diede uno splendido saggio annuale del profitto dei suoi alunni.

Il pubblico che conosce il valore del Bimboni vi accorse numeroso.

Il programma comprendeva musica di Verdi, Bizet, Meyerbeer ove cantarono le signore Sherburne, Morse, Figher Stuanaway, Hussei, Abramson e i sigg. Perry, Deane, Mogan, Seamon, Charison, O' Conner ed altri distinti giovani.

Ma il numero di attrazione fu un'opera in 1 atto *Santuzza* dello stesso maestro Bimboni per la quale l'aspettativa del pubblico era vivissima e che fu una nuova rivelazione del talento dell'autore della *Modella*.

Il successo fu colossale.

Concerti. — All'ultimo concerto della Società filarmonica in Parigi il violinista Cesare Thomson, che oltre all'essere un gran virtuoso è altresì uno dei professori più versati nella letteratura del violino, ha dato un interessante concerto, facendosi specialmente applaudire nella celebre sonata « La Follia » di Corelli e nei « Divertimenti », tratti dall'*Arte dell'archetto* di Tartini.

Nello stesso concerto il pianista Alfredo Cortot si è fatto applaudire nelle trentadue variazioni sopra un tema in « ut minore » di Beethoven, nella « 11.a Rapsodia » di Liszt e nella « ouverture » dei « Maestri Cantori » e il signor Manuel Garcia ha cantato con molto sentimento e grazia, se non con gran voce, alcune arie di antichi maestri italiani.

— Nelle sale della stessa Società, il quartetto Joachim ha dato tre applauditissimi concerti, consacrati esclusivamente a musica di Beethoven.

Contro la malaria in Dalmazia.

Col 30 aprile prossimo termina a Nona, presso Zara (Dalmazia) la cura antimalarica annua, iniziata il 1 maggio 1903, per disposizione governativa, con la profilassi chimica mediante *Esanofele* ed *Esanofelina*.

Nella *Rassegna Dalmata*, N. 21, del 12 marzo 904, è pubblicata in data di Nona, 8 marzo, una interessante corrispondenza, dalla quale risulta che gli abitanti visitati dai dott. Gentilizza a Nona e nei casolari circostanti furono 723, e tutti coloro che presentavano una qualche alterazione alla milza furono sottoposti alla cura esanofelica. Ma siccome un esteso esperimento anti-malarico con l'*Esanofele* era stato fatto nel 1902, il numero degli affetti da ingrossamento della milza, nel 1903, risultò ristrettissimo; essendo perdurati gli effetti del risanamento generale ottenutosi nel 1902. Fatto sta che anche nel 1903 tutti coloro che si attennero alle prescrizioni mediche non si ammalarono affatto di febbre; e l'aspetto generale degli abitanti di Nona è ora tale, che non si riscontra l'uguale nelle località più salubri del litorale. Le migliorate condizioni di Nona in seguito alla generalizzazione della cura esanofelica sono attestate dallo stesso registro parrocchiale dei nati e morti; in fatto nel 1903, si ebbero 37 nascite, e i morti, fra vecchi, fanciulli e nati-morti, furono in complesso 16; mentre negli anni anteriori *il numero dei morti fu sempre superiore a quello dei nati*. Notisi che da un secolo Nona, che aveva circa 6000 abitanti, ha sempre visto diminuire la propria popolazione, fino a vederla scendere a 290 attuali; e se oggi la mortalità scema è questa la prova più evidente dell'efficacia della cura esanofelica, non solo come specifico contro la malaria, ma come ricostituente dell'organismo umano.

Sports

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 29, ore 9,45. — *(de Boissieu)* — Quarantatre tiratori presero parte ieri alla gara per il Gran Premio del Littorale *(handicap* 10,000 franchi e una medaglia d'oro) che fu vinto dal conte Filippi, il quale a 24 metri uccise 8 piccioni tirando 8 colpi.

Secondo e terzo i signori Woolton e Lord Deerhurst i quali respettivamente a metri 20 e 25 e tirando pure ciascuno 8 colpi uccisero 7 piccioni.

Quarto il signor Galindo, il quale a 22 metri e 1/2 e tirando pure 8 colpi, uccise egualmente 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Roberts, Blake, Journu e Alex.

Oggi 5° premio supplementare *(handicap)*.

Telegrafo senza fili in pallone.

(Servizio speciale *Pop. Rom.*)

Berlino, 29, ore 13.40. — Un aereostato militare, munito di una piccola stazione di telegrafia senza fili, fece un'ascensione durante la quale potè corrispondere benissimo colla stazione di Tegel.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Le querele Parpagnoli e il gratuito patrocinio

Abbiamo ricevuto una citazione per una nuova querela di Parpagnoli contro di noi e un'altra diecina di persone. La querela prende motivo dalla pubblicazione fatta nel *Pop. Rom.* di una lettera dell'avv. Mazzolani, nella quale il Mazzolani si limitava a spiegare, anzi a chiarire, attenuandola, la deposizione fatta in tribunale nel processo che finì coll'assoluzione del *Pop. Rom.* ed altri, pei fatti ed incidenti relativi allo sciopero di cui fu capitano generale il Parpagnoli.

Nessuno contesta a Parpagnoli la voluttà di annoiare la gente con querele più o meno assurde; ma ci pare lecito di chiedere con quali criteri funzioni a Roma la Commissione del gratuito patrocinio.

Senza essere giuristi e neppure proceduristi, ci sembra che la concessione del gratuito patrocinio esiga per lo meno due condizioni fondamentali: la buona ragione del contendere, la prova della miseria, ossia della impotenza a sostenere le spese del giudizio.

Ora il Parpagnoli nella sua istanza al Presidente del Tribunale per il giudizio – citazione diretta – si dichiara Capo di una Cooperativa tipografica, che deve provvedere a sè ed ai soci dell'azienda.

Non occorre molto acume per comprendere che il Capo di una azienda tipografica in Roma è uno stipendiato discretamente pagato, tantochè in questo stesso momento il Parpagnoli sostiene una causa civile dinanzi alla Corte d'appello a base di carta bollata e dispone tanto in questa come nelle altre di vari avvocati.

Ora è ridicolo, che ad un cittadino, il quale è capo di una azienda, che paga o dovrebbe pagare, la tassa di R. Mobile, che sostiene liti civili a sue spese, che può darsi il lusso di essere difeso da tre o quattro avvocati, si conceda il gratuito patrocinio.

Per ora non aggiungiamo altro, limitandoci a richiamare sulla funzione di questo istituto l'attenzione del Presidente del Tribunale.

Corte di Appello - III Sezione penale.

Pres. Toccafondi — Rel. Fancello — P. G. Bozzi.

Forti rancori per ragioni d'interesse tenevano divise le famiglie Feoli e Palleschi di Bauco.

Un giorno il dissidio scoppiò apertamente e gli avversari si azzuffarono. Vi furono feriti da ambo le parti, e di coltello e per arma contundente, ma per fortuna guarirono tutti. I colpevoli furono tratti dinanzi al Tribunale di Frosinone, e questo condannò alla reclusione Paolo Feoli per 5 mesi e 5 giorni, Francesco Palleschi per 3 mesi e 10 giorni e Giacinta Faustini per 10 giorni. Assolvè Angelo Feoli per non provata reità.

La Corte di Appello, alla quale i condannati ricorsero, ha, riformando la sentenza, assoluto Francesco Palleschi e Giacinta Faustini e ridotto per Paolo Feoli la pena a tre mesi.

Difensori gli avvocati Achille Gennari e Candido Benedetti.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTI - ***Taddei Ubaldo***, commerciante di vini, via della Vite 64. Giudice delegato: avv. Filippo Fagioli. Curatore provvisorio: avv. Luca Coccia. Prima adunanza 14 aprile. Curatore provvisorio 27 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 17 maggio.

CONFERME DI CURATORI - ***Loperfido Raffaele***, generi alimentari, via dei Gracchi 125. Il commerciante Vitale Ajò è stato confermato curatore ed autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

Corbò Umberto, forno, piazza S. Eustachio 53. L'avv. E. Spirito è stato confermato curatore.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI - ***Antonini Costantino***, generi diversi in Arsoia. La data della cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal giorno 22 maggio 1901.

CHIUSURA DI FALLIMENTO - ***Cattelli Pietro***, chincaglierie, via Borgo Nuovo 138 e via Mentanara 19. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta omologazione del concordato.

REVOCA DI FALLIMENTO - ***Mejs Maria e Motta Cesare***, ombrelli, piazza Sciarra 334. Essendo stati adempiuti gli obblighi assunti col concordato concluso il 13 settembre 1902, sono stati cancellati i nomi dei falliti dall'albo dei fallimenti.

ESERCIZIO PROVVISORIO - ***Marani Elisa***, mercerie, via Borgo Pio 57 e via Marianna Dionigi 39-41. Per il 7 aprile, ore 13, sono stati convocati i creditori per essere interpellati sulla convenienza o meno di accordare una dilazione per l'esercizio provvisorio.

Piccoli fallimenti.

Boschey Salvatore, cartoleria, via Bonella 1. Commissario giudiziale avv. Michele Lavagna.

Trolli Gaetano, pizzicheria, via dei Pontefici 39. Commissario giudiziale avv. Enrico Lenzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 30 marzo 1904 — S. Amedeo

Leva il Sole alle ore 5.58 m. — Tramonta alle 6.31 s.
Leva la Luna alle ore 5.30 s. — Tramonta alle 5.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 29 marzo alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-8.8	sereno	Nizza	11.5	1/4 coper.
Amburgo	2.0	1/4 coper.	Zurigo	6.0	nebbioso
Vienna	0.9	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	3.4	coperto	Malta	13.1	3/4 coper.
Parigi	5.5	piovoso	Atene	9.9	1/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	13.5	coperto	calmo	17.9	12.7
Torino	8.0	1/4 coperto	—	16.0	7.7
Milano	10.0	3/4 coperto	—	19.3	7.8
Venezia	11.1	coperto	calmo	16.0	9.9
Bologna	10.0	coperto	—	14.5	9.9
Ravenna	11.3	1/4 coperto	—	15.9	7.9
Ancona	12.2	coperto	calmo	15.0	10.5
Firenze	11.5	coperto	—	17.7	9.2
Roma	12.4	coperto	—	18.9	11.8
Bari	11.6	coperto	legg. mosso	15.7	8.0
Napoli	12.4	3/4 coperto	calmo	18.2	11.2
Caggiano	8.4	1/2 coperto	—	14.3	5.8
Tiriolo	7.0	1/2 coperto	—	9.1	2 1
Palermo	15.4	1/2 coperto	agitato	18.3	10.8
Messina	14.6	1/4 coperto	calmo	19.6	11.0
Cagliari	12.0	coperto	mosso	19.0	6.5

Probabilità: venti moderati tra Nord e levante sull'alta Italia, tra Sud e levante altrove; cielo vario al Sud, quasi ovunque nuvoloso altrove; alcune pioggie sparse; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762,1. Termometro centigr. ***massima 18.7 minima 11.8***. Umidità relativa 52, assoluta 7,85. Vento a mezzodì N. Stato del cielo nuvoloso.

Rebus.

Cc O Nn

Spiegazione del Passatempo precedente:
Per tutta la mia vita io ti amerò.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 MARZO 1904

Della Rosa Egidio operaio, con Marcelli Domenica
Piermattei Cesare pontarolo, con Marini Rosa
Perilli Augusto doratore, con Abbatangeli Ida
Cristallini Umberto cocchiere, con D'Orazi Maria
Savina Rocco facchino, con Mancini Anna
Sales Giovanni falegname, con Lalli Annunziata
Cesa Carlantonio impiegato, con Santerini Antonia
Righetti Guido decoratore, con Guerri Guglielma
Pace Umberto negoz. con Bondi Rosina
Montacutelli Nazzareno falegname, con Scopa Nazzarena
De Santis Antonio bracciante, con Bondi Messalina
Viscoli Quinto contadino, con De Angelis Ottavia
Sartori Nazzareno sarto, con Varetti Rosa

MATRIMONI del 28 MARZO 1904

Alessandroni Cesare oste, con Mattei Rosa
Paganelli Lodovico avvocato, con Carlevaris Emma
Montibello Domenico sarto, con Mattogno Maria

Nati e morti denunziati il 27 Marzo 1904
Nati 34 compresi 2 nati morti
Morti 29 dei quali 17 sotto i 7 anni

MORTI

Bolognesi Maria di Ermenegildo, Cascia, 26, nubile
Giacomozzi Vincenza fu Andrea, Roma, 70, conj.
Destacher Matilde Maria fu Pietro, Dunkerque, 82, nubile
Poce Clementina fu Andrea, Poggio Cancello, 38, conj.
Gori Virginia di Emilio, Roma, 24, nubile
Tomei Serafino fu Domenico, Mondola, 59, erbivendolo, ved.
Leonardi Francesca, Roma, 50, conj. Possanzini
Amati Amato fu Vincenzo, Milano, 73, prof. ved.
Natalucci Antonio fu Luigi, Pesta, 58, negoziante, conj.
Falconi Sofia fu Pietro, Ferentino, 73, ved. Rossetti
Massi Giacomina fu Angelo, Ripatransone, 74, conj. Fumagalli
Vandoni Giuseppe di Pietro, Torino, 26, Impiegato, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Torre Annunziata - 14 aprile - Selciato Via 22 Febbraio e fogna sottoposta. Pr z. L. 5,428.

Intendenza finanza - 6 aprile - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Binasco. Vend. Ann. Sale L. 79,533; tabacchi L. 171,162.

Arsenale d'artiglieria Torino - 19 aprile - Provvista di cuoio nero grosso mq. 2000. Pres. L. 32,000.

— 20 aprile - Idem cuoio grosso suola mq. 500 e cuoio naturale sottile mq. 1000. Pres. L. 24,000.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza il senatore Arbib.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza di alcuni giovani della Università di Friburgo, i quali sono stati poi ricevuti in udienza dal Papa e presentati da monsignor Coraggioni D'Orelli.

Erano pure presenti i professori Scheurer e Speiser della Università di Friburgo.

— Ieri mattina il Papa e il Sacro Collegio assistettero alla predica della *Passione* recitata dal Padre Paolo da Pieve di Controne.

— Il Papa ricevette poi varie persone ed altre ne ammise al passaggio delle Loggie.

— Monsignor Alfredo Peri Morosini è stato nominato visitatore apostolico, con carattere vescovile del Cantone Ticino.

— La Commissione Cardinalizia per le feste cinquantenarie della Immacolata ha pubblicato il programma per il Congresso Mariano.

Il Congresso avrà luogo in Roma sul principio del dicembre 1904, in occasione delle grandi feste per la Immacolata; perchè a quello ed a queste possano assistere le rappresentanze che verranno da tutte le parti della terra.

La durata del Congresso, oltre la inaugurazione che avrà luogo la sera della vigilia di esso, sarà almeno di tre giorni interi; in ciascuno dei quali si svolgerà un tema speciale relativo sempre alla Vergine.

La materia del Congresso verrà determinata entro i limiti dei tre temi seguenti:

a) Il culto di Maria, specialmente sotto il titolo di Immacolata, e mezzi pratici per il suo maggior incremento.

b) La Stampa Mariana.

c) Gli Istituti religiosi e le Associazioni Mariane.

— Il maestro Perosi, tornato da Monaco di Baviera, dove ebbe un successo con le *Stabat*, ha ripreso la direzione delle prove del suo nuovo Oratorio: *Il Giudizio Universale*. La prima esecuzione avrà luogo nella prima decade del prossimo aprile. Dopo le esecuzioni, Perosi partirà per Varsavia, ove l'oratorio sarà ripetuto. La terza esecuzione si avrebbe quindi a Padova.

Il maestro, direttore perpetuo dei Cappellani Cantori Pontifici, continua frattanto ad occuparsi della *Schola puerorum* nella Cappella Sistina.

Le funzioni della Settimana Santa. — Oggi, nelle ore pomeridiane, nelle basiliche, nelle chiese collegiate, parrocchiali ecc., comincierà l'ufficiatura del mattutino delle tenebre.

Alle 10, nella chiesa greca di S. Atanasio al Babuino, vespero e messa pontificale dei Presantificati. Alle 17,30 officio notturno.

Domattina, al *Gloria* della messa solenne, si legano le campane, e si espongono i Sepolcri. Le chiese dove generalmente il concorso è maggiore sono: Gesù, S. Marcello, S. Silvestro in Capite, S. Luigi de' Francesi, la Vittoria, S. Domenico e Sisto, S. Andrea della Valle, S. Vincenzo ed Anastasio, S. Agnese al Foro Agonale, la Maddalena, S. Maria in Via.

A S. Giovanni il card. Vicario celebrerà la messa pontificale, durante la quale, dopo l'elevazione, assistito da 14 preti, sette diaconi e sette suddiaconi, consacrerà l'olio santo.

Nella cappella del dormitorio del Circolo di S. Pietro, in S. Maria in Cappella, il card. Merry del Val, compirà la cerimonia della lavanda dei piedi a 12 poveri.

A S. Pietro la messa sarà celebrata dal card. Rampolla. Alla sera, dopo l'ufficio delle Tenebre, avrà luogo la cerimonia della lavanda dell'altare papale.

Altre cerimonie in rito armeno saranno celebrate a S. Nicola da Tolentino, e in rito greco a S. Atanasio al Babuino.

Nella chiesa Nazionale Teutonica di S. Maria dell'Anima mons. Rettore Lohninger canterà la Messa solenne alle 7, distribuendo la Comunione pasquale al Collegio dei cappellani. Nella processione porteranno il baldacchino i signori Amministratori dei R. I. Stabilimenti Austriaci. La Scuola Gregoriana diretta da mons. Müller eseguirà la Messa *Sine nomine* di Ludovico Viadana.

Nella R. chiesa del SS. Sudario si canterà la Messa solenne alle 10 dal cappellano R. maggiore mons. Lanza assistito dai cappellani della Corte. La Scuola Gregoriana diretta da mons. Müller accompagnerà col canto la sacra funzione eseguendo la celebre Messa *Aeterna Christi Munera* di Palestrina.

Venerdì 1° aprile, dopo la Messa detta dei *Pontificati*, si tolgono i sepolcri.

Alle 12.45, in molte chiese, tra le quali a S. Andrea al Quirinale, al Gesù, a S. Prassede, S. Rocco, al Caravita, avrà luogo la solenne funzione delle Tre ore di agonia di N. S. Gesù Cristo.

A S. Croce, nel pomeriggio, dopo la mostra delle reliquie, avrà luogo la solenne processione, alla quale prenderanno parte tutte le Società cattoliche.

Alla processione assisterà anche S. M. la Regina Margherita.

Alla sera poi, alle 18.45, nelle chiese di S. Lucia dei Ginnasi, di S. Marcello, S. Rocco e al Caravita, avrà luogo l'esercizio della *Desolata*, con prediche e scelta musica.

Sabato 2 si compirà la funzione della benedizione dell'acqua, del cero pasquale, e al *Gloria* della messa si sciolgono le campane. Subito dopo dalle varie parrocchie escono i sacerdoti in cotta e stola per compiere la benedizione delle case.

Nella chiesa greca di S. Atanasio, dopo l'*Epistola* della messa pontificale, alle 9 si getteranno per la chiesa fiori ed alloro in segno della Risurrezione.

L'elezione di Alatri. — Ieri, nella sala della Deputazione provinciale, si riunì la Commissione di inchiesta nominata dal Consiglio, per riferire intorno ai reclami presentati sulla elezione per il mandamento di Alatri.

La Commissione, della quale è relatore l'avv. Veroni, incominciò l'esame dei reclami e decise di accelerare i suoi lavori allo scopo di portare i risultati alla prossima adunanza del Consiglio provinciale.

Il servizio dei trasporti funebri. — Il Comune di Roma, nell'intento di risparmiare ai cittadini spese eccessive e disagi per provvedere alle funebri onoranze verso i trapassati, e di rendere queste accessibili anche alle classi meno abbienti, ha perfezionato, sotto ogni riguardo, questo servizio, in modo da renderlo interamente rispondente alle gravi esigenze morali e sociali.

Ha pertanto posto a disposizione agenti di fiducia per compiere gratuitamente e con la massima prontezza tutte le formalità ad essi trasporti inerenti, comprese le pratiche presso la R. Prefettura e la Direzione delle ferrovie pel trasporto delle salme in Roma e fuori.

I cittadini potranno rivolgersi per indicazioni e richieste al servizio di Polizia Mortuaria in via Poli 54 p. p. e dopo presa cognizione del preventivo saranno esonerati da ogni altra pratica occorrente.

Non si tratta insomma di una vera e propria municipalizzazione, ma di qualche cosa di simile. E a tale proposito sarebbe desiderabile che di ciò si tenesse specialmente conto nelle cerimonie ufficiali.

L'orario ordinario pei trasporti funebri è dalle 8 ant. a un'ora avanti il tramonto.

In caso d'urgenza la richiesta potrà esser fatta telefonicamente col N. 1839.

La Tariffa dei trasporti funebri con carri speciali è la seguente:

Carri per adulti — Servizio di lusso con carro a quattro cavalli, ecc. L. 250.
Carro di 1.a classe a quattro cavalli L. 60.
Carro a due cavalli L. 35.
Carro di 2.a classe a due cavalli L. 20.
Carro di 3.a classe L. 15.
Carro semplice di 4.a classe L. 10.
Per bambini — Carro di 1.a cl. a due cavalli L. 50.
Carro di 2.a classe L. 20.
Carro di 3.a classe L. 10.
Carro per corone di fiori L. 10.
Carrozza di accompagno L. 10.

Per i trasporti dalla campagna e per quelli in città richiesti in ore diverse il prezzo verrà stabilito volta per volta dal Servizio di Polizia Mortuaria, a seconda della distanza, delle condizioni di viabilità o dell'ora prescelta.

Oblazioni e tumulazioni di cadaveri — Diritto cimiteriale per ogni cadavere di adulto L. 12. – Id. id. di bambino L. 6.

Diritto cimiteriale per ogni tumulazione in tomba di 1.a categoria L. 50. – Id. id. di 2.a L. 30 – Id. id. di L. 25 – Id. id. di 4.a L. 20.

Nolo del 1° trimestre di un loculo provvisorio L. 25.

Il Comune ha anche compilato una tariffa per le casse mortuarie ed accessori.

Tariffa per i trasporti delle salme fuori del Comune — Per l'esecuzione delle iniezioni, di cui all'art. 34 del Regolamento di Polizia Mortuaria, sui cadaveri da spedirsi fuori del Comune L. 50.

Tariffa per ferrovia per ogni km. L. 0.45.

Diritto fisso per ogni salma a qualunque dist. L. 3.75.

Nelle guardie municipali. — Ieri il brigadiere Ferracci Luca si è costituito ai carabinieri di Borgo, dichiarandosi reo di prevaricazione continuata dal 1897.

Il Ferracci aveva la gestione del magazzino del Corpo. Il comandante, cap. Piscitello, da un paio di mesi gli aveva ordinato di chiudere i conti alla fine del 1903, sollecitandolo più volte.

Visto però che le sollecitazioni non riuscivano ad alcun effetto, il comandante diede al Ferracci un termine perentorio di cinque giorni per riunire tutti gli elementi della gestione, che il comandante intendeva di controllare e accertare personalmente.

Ieri mattina avendo rinnovato quest'ordine, diede pure le istruzioni sul modo di procedere nell'operazione, diretta a constatare la consistenza del magazzino, operazione che si sarebbe dovuta eseguire stamane alle 8.

Visto che non c'era più mezzo di sfuggire, il Ferracci si andò a costituire. Il danno dell'Amministrazione, che ha già ordinate le verifiche, non è ancora precisato. Il Ferracci avrebbe dichiarato che si tratta di una differenza di 30 o 40 mila lire; resta a vedere se sia esatta.

Naturalmente il Ferracci, per compiere le sottrazioni, doveva essere d'accordo con qualche fornitore, giacchè non aveva maneggio di denaro.

E' strano però come l'inchiesta, fatta nel giugno dell'anno scorso, non abbia riscontrato alcuna differenza.

Il concorso delle bande. — Il Comitato cittadino per le onoranze a Loubet ha determinato di indire, in occasione delle feste che avranno luogo in Roma per la visita di S. E. il Presidente della Repubblica francese, una gara di bande musicali comunali e di Società private.

Le bande che intendono di partecipare a loro spese alla gara dovranno trovarsi in Roma la mattina del giorno 24 aprile p. v. a disposizione del Comitato, che potrà usufruirne, senza compenso, per servizio pubblico.

Il Comitato nominerà un giurì di cinque membri, che verranno designati dalla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per il giudizio della gara e l'assegnazione dei premi i quali saranno i seguenti:

Primo premio — Medaglia d'oro e L. 500 in denaro.
Secondo premio — Medaglia d'argento e L. 300 in denaro.
Terzo premio — Med. di bronzo e L. 200 in denaro.
Altri premi: cinque diplomi d'onore a cui va annessa la somma di L. 100, quale incoraggiamento e quale concorso alle spese.

Le bande aderenti alle gare devono seguire un pro

zo a loro scelta ed uno scelto dal Comitato e cioè la *Marcia sopra motivi del Mosè* di Rossini del maestro A. Vessella, partitura pubblicata dalla Ditta G. Ricordi di Milano.

Il giurì sull'aggiudicazione dei premi terrà anche conto della organizzazione che si avvicini allo schema istrumentale della partitura d'obbligo, il quale corrisponde alla nuova organizzazione delle musiche militari.

Ballo allo Splendid Hôtel — Le patronesse componenti il Comitato d'onore del grande ballo che in favore della P. A. « Croce Bianca » si darà il giorno 6 aprile allo Splendid Hôtel, si è riunito per prendere gli ultimi accordi per questa festa che chiuderà certo in modo veramente splendido la serie dei balli di quest'anno.

Era presente anche alla riunione il marchese Giorgio Guglielmi che gentilmente ha assunto la direzione del *cotillon*.

La carità fa veramente miracoli: poichè le signore patronesse prezzando loro stesse il *cotillon* hanno saputo unire al reale valore degli oggetti, quello più grato, di essere opera delle loro mani gentili.

Consigliamo a coloro che ancora non avessero biglietti, di affrettarsi, poichè, con squisito pensiero il Comitato ordinatore, per non produrre un soverchio affollamento, ne ha emesso un numero limitato. I pochi biglietti rimasti possono ritirarsi presso le patronesse:

Massimo Brancaccio Principessa d'Arsoli, duchessa Amalia Torlonia, principessa Colonna-Stigliano, baronessa Kanzler-Vitelleschi, donna Bice Marotti-Pedotti, duchessa d'Aquara Caracciolo, contessa Bevilacqua, signora Canonico-Persi, marchesa Vacone-Pignatelli, donna Bianca Capranica del Grillo, marchesa Pino-Lecce, donna Olimpia Marotti, contessina Borromeo, marchesine Bonaccorsi.

La questione scolastica. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Caro Cronista,

Hai torto di criticare l'iniziativa della Società degli insegnanti a favore delle economie per l'Ufficio della Pubblica Istruzione. Il risparmio invocato della spesa per un posto del Direttore didattico dell'Ufficio VI non è che il caposaldo di tutto un programma che merita dal Consiglio comunale la maggiore considerazione. Siamo in tema di economie e quindi comprenderai che rientrano in quest'ordine d'idee il pareggiamento degli stipendi delle maestre che reggono classi femminili, con quelle che reggono classi maschili, l'aumento sessennale per gli insegnanti all'infuori dell'aumento quinquennale ora sancito dal regolamento, senza tener conto dell'aumento degli stipendi iniziali, per cui fece voto la Società dei maestri. Capirai che di fronte ad un aumento di un mezzo milione di lire non è proprio il caso di far questione di 4 o 5 mila lire, tanto più che se le riforme proposte dalla Società degli insegnanti dovessero adottarsi, farebbe mestieri rinunziare addirittura all'imposta della tassa di famiglia, a meno che i contribuenti romani, in omaggio all'educazione popolare, non fossero disposti a raddoppiarla.

Un assiduo maestro.

Per conto nostro stiamo a vedere, sicuri che la Giunta e il Consiglio comunale provvederanno agli interessi legittimi della scuola, senza preoccupazioni di classi o di persone.

Fra assicuratori. — In una sala dell'Associazione commerciale ebbe luogo una riunione di agenti, funzionari e rappresentanti di quasi tutti gli Istituti di Assicurazioni nazionali ed esteri funzionanti in Italia, allo scopo di costituire un'*Associazione degli assicuratori italiani*.

L'assemblea riuscì assai numerosa.

L'avv. Pettinati spiegò a nome dei promotori gli intendimenti del nuovo sodalizio che sono il mutuo soccorso, l'assistenza professionale e il miglioramento economico ed intellettuale degli assicuratori; e comunicò come al nascente sodalizio hanno mandato incoraggianti auguri il ministro Luzzatti, illustrazione della scienza assicuratrice, il ministro Rava, autorevolissimo patrono delle Assicurazioni in Italia, il comm. Marco Besso, altro glorioso decano degli assicuratori, il comm. Paretti, direttore generale della Cassa nazionale per gli operai, l'on. duca Leopoldo Torlonia e tanti altri.

L'assemblea, plaudendo all'iniziativa dei promotori, e specialmente alla iniziativa dei sigg. Bari, Pettinati e Tavelli, proclamò presidenti onorari dell'Associazione gli on. Luzzatti e Rava, e quindi discusso ed approvato lo Statuto della nuova Associazione procedette alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Presidente: on. duca Leopoldo Torlonia — Vice-presidenti: cav. Z. Cesarò e cav. Alessandro Seifoni — Consiglieri: comm. Paretti, cav. Velo, sig. Coen Davide, conte Zangrandi, cav. Tosi, sig. Iona Ottolenghi — Sindaci: on. Monti-Guarnieri, comm. avv. Scotti, ing. Sismondo, cav. Ventimiglia, sig. Montaschi, cav. Rignani, sig. Pericoli.

Fu pure votata una lista di consiglieri regionali residenti nelle principali città del Regno, i quali costituiranno i Comitati locali.

Fuori porta S. Giovanni. — La Società pel suburbio di P. San Giovanni ha approvato in seduta plenaria all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Considerando che la strada di accesso alla stazione Tuscolana già deliberata dal Consiglio provinciale ha carattere di assoluta urgenza per gli interessi degli abitanti di via Appia Nuova compresi nel tratto di strada che va dal bivio con la Tuscolana agli Spiriti;

Considerando che la protesta presentata al Consiglio Pr. da alcuni cittadini abitanti in via Tuscolana, oppure nel brevissimo tratto incluso fra la P. S. Giovanni e il bivio della Tuscolana, non può essere tenuta in conto perchè i detti cittadini usufruiscono ed usufruiranno sempre della stazione accedendovi soltanto dalla strada già in uso;

Fa voti: che il Consiglio provinciale dia sollecita esecuzione ai lavori già deliberati e tanto urgenti.

La riunione nazionale contro la tratta delle bianche. — Il Comitato italiano contro la tratta delle bianche ha deliberato di invitare ad una riunione nazionale in Roma i rappresentanti dei Comitati regionali contro la tratta delle bianche e i rappresentanti delle altre Associazioni che si occupano della protezione morale della donna.

La riunione avrà i seguenti scopi:

1. Fissare le basi di un'azione uniforme e concorde per tutta l'Italia per combattere il turpe commercio compiuto con inganni e con frodi ai danni di povere fanciulle ignoranti, rese deboli ed incoscienti dalla miseria, le quali sono adescate al vizio col miraggio di false promesse.

2. Favorire la fondazione di Comitati regionali in tutte le regioni d'Italia.

3. Stabilire i rapporti fra il Comitato Nazionale italiano e i Comitati regionali.

La riunione avrà luogo in Roma il 29 aprile p. v.

Associazione medica romana. — La Commissione delegata dall'Associazione a recarsi dal Prefetto della Provincia, composta dei dottori Carcialupi presidente, Lozzi, Alessandrini, Fortini consiglieri e del socio dott. Musanti, è stata ricevuta ieri mattina con squisita cortesia dal senatore comm. Colmayer. Esposte brevemente a lui le condizioni dell'esercizio professionale, letto e consegnatogli il *memorandum* votato dall'Assemblea ne ha ricevuto precise assicurazioni di grande interessamento.

La Commissione poi ricordando la gentile accoglienza avuta dal medico provinciale cav. Ravicini ha creduto conveniente di rivederlo per riferirgli il colloquio avuto col Prefetto.

Esposizione internazionale di Saint-Etienne. — Il giorno 15 aprile sarà inaugurata nella città di Saint-Etienne in Francia una Esposizione internazionale promossa da quel Municipio, e che promette di riuscire di particolare interesse, specialmente per l'industria della tessitura e per quelle accessorie che ad essa si connettono, come la fabbricazione di telai, la tintura, il candeggio e l'apparecchiatura dei filati e dei tessuti.

L'Esposizione comprende per altro qualunque prodotto dell'industria, nonchè le opere scientifiche e letterarie, e si chiuderà a settembre, salvo proroga.

Chiunque intenda concorrere alla Mostra potrà ritirare il relativo regolamento e modulo per la domanda d'ammissione alla locale Camera di Commercio in piazza di Pietra.

Scuola allievi conduttori. — Il giorno 5 aprile p. v., nei locali della Scuola Comunale di via dell'Umiltà N. 86, avrà principio il corso d'istruzione per gli allievi conduttori di caldaie a vapore.

Le lezioni si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 20,30 alle 22 ed in esse sarà completamente svolto il programma governativo di esame per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore.

Durante il corso saranno eseguite varie visite alle caldaie appartenenti ad alcune Ditte associate.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione in via delle Tre Cannelle N. 24 ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 sino a tutto il 5 aprile.

L'iscrizione è gratuita per gli aspiranti che si trovano al servizio effettivo dei soci; tutti gli altri dovranno pagare una tassa d'ammissione di L. 5.

P. Assistenza « Stella d'Italia ». — Consiglio pel 1904:

Pres. onor.: on. Santini — Vice-pres. onor.: cav. avv. Giorgio Luzzatto.

Presidente effettivo: comm. ing. Turin — Vice-pres.: cav. G. Suria e cav. A. Guglielmetti.

Consiglieri: L. Ferri, C. Fuzzi, V. Piccialuti, G. Beva, G. Bettoni, d.r E. Cataldi, G. Angelozzi, cav. E. Palomba, d.r V. Gannetti, cav. E. Ragnetti.

Revisori: P. Borgna, prof. A. Guida, L. Palermi.

Direttore sanitario: d.r Ernesto Tramonti.

Piccola Cronaca

Un tiro fallito. — Il negoziante di pellami Tedeschi Corrado, ab. in via Banchi Vecchi N. 37, che nel febbraio u. s. fu derubato per 800 lire di valore, fu avvisato che nuovamente i ladri avrebbero tentato a suo carico un secondo tiro.

Il Tedeschi avvertì il Commissariato di Ponte, il quale dispose una speciale vigilanza.

Infatti verso l'una e mezza dopo mezzanotte il brigadiere Ametta e l'agente Moretti Romolo, passeggiando per piazza Sforza Cesarini, udirono grida di « al ladro! al ladro! » in vicinanza del negozio del Tedeschi.

Accorse sul posto, poterono, con l'aiuto della guardia Lepori Luigi, trarre in arresto certo Leati Umberto, di anni 32, romano, ab. nella locanda del vicolo Bologna N. 10, per quanto opponesse viva resistenza menando calci e pugni al Lepori e a certo Lombardi Giuseppe, accorso in aiuto della guardia, e Baroni Fernando e Stampanone Vasco, entrambi senza mestiere e senza fissa dimora.

In seguito gli agenti sequestrarono, entro il portone vicino al negozio, due grossi scalpelli e constatarono che il muro del portone era stato in buona parte fracassato.

Grave ferimento a porta Maggiore — Stanotte, poco prima delle 23, al brigadiere dei carabinieri Stefanin, che si trovava a porta Maggiore, si presentò il mattonatore Romeo De Gregori, d'a. 30, romano, ab. in piazza di S. Giovanni della Malva 1, gravemente ferito di coltello alla gola.

Il De Gregori disse che in una osteria di fuori porta Maggiore era venuto a questione con alcuni sconosciuti, uno dei quali l'aveva conciato in quel modo.

Il brigadiere Stefanin, adagiato in una vettura il ferito, lo condusse a S. Antonio.

I dottori D'Alessandria, Cippitelli e Giordani gli apprestarono le cure necessarie, ma lo dichiararono in pericolo di vita. Uno dei colpi di coltello aveva reciso la carotide.

Infortunii sul lavoro. — Nella fabbrica di birra, fuori porta Pia, il birraio Tommaso Sperduti di a. 24, da Ferentino di Campagna, ab. in piazza della Regina, 53, avvicinò la mano destra alla caldaia e il veloce movimento di essa gli produsse lo strappamento di due falangi del dito indice.

A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 25 giorni con riserva.

— Nello stabilimento di legnami in via delle Anime Sante, 7ª, Norberto Bisan, di a. 17, da Rovigo, ab. in via Tiburtina, 208, investito da una cinghia della macchina, riportò la frattura del braccio destro. 30 giorni di cura.

— In via di porta Pinciana, il muratore Domenico Casagrande, di a. 46, da Sinigaglia, lavorando ad un muro di cinta, salito su una scala a 2 metri di altezza per togliere una ringhiera, perduto l'equilibrio cadde e riportò una vasta ferita al capo ed altre contusioni.

A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Imprudenza fatale. — Ieri alle 16,30 il ragazzo Giovanni di Massimo d'a. 10 da Sgurgola, scivolando a cavalcioni della ringhiera delle scale della propria abitazione in via Principe Eugenio 15, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di 6 metri, riportando contusioni gravi all'addome ed in altre parti del corpo per le quali i medici di Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Un investimento in piazza Nicosia — Il professore di lettere, Francesco Deperz, d'an. 69, da Monaco di Baviera, qui di passaggio, ed alloggiato all'Albergo della Pace in via Nazionale n. 104, ieri verso le 11,20, presa a nolo insieme alla famiglia la vettura 1590, condotta da Servi Vincenzo, romano, d'a. 43, ab. in via Porta Pinciana pal. Battisterio.

Mentre però con detta vettura da piazza Nicosia sboccava in piazza Cardelli si scontrò con la vettura elettrica 289 condotta da Savini Giuseppe d'an. 42, da Potenza Picena.

Nello scontro il professore riportò la frattura della spalla destra.

Tentato suicidio. — Pia Fossi, d'anni 33, romana, ab. in via dei Coronari 14, divisa da 15 anni dal marito, tentò ieri di suicidarsi, ingoiando alcune pastiglie di sublimato, a causa delle tristi condizioni a cui versa.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

I dolci baci... — Ieri, verso le 22, il fornaio Giovanni Antonelli, d'a. 30, da Monte Reale, ab. in via Bucimazza 51, venuto a questione per futili motivi con la propria moglie Camicia Violante, d'a. 27, da Paliano, riceveva da questa un morso alla guancia sinistra, riportando una contusione escoriata giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

E' morto — Ieri, alle 10, cessò di vivere all'ospedale della Consolazione, il carrettiere Gabriele Stefanelli, d'anni 58, da Montecatini, ab. in via Bocca della Verità 114, che il 12 marzo u. s., in via Cavour, all'angolo di via dei Serpenti, per salire sul carro, avendo posto il piede sulla ruota, cadde rimanendo investito.

Teatri di Roma

Costanzi — Unicamente per un sentimento delicato verso il pubblico, l'Impresa — data la lieve indisposizione, o meglio improvvisa insignificante indisposizione del Marconi — sospese la rappresentazione della *Gioconda*, disponendo di rimborsare l'importo dei biglietti acquistati.

Così questa sera avremo per 33ª di abbonamento il *Falstaff*, l'opera sempre bella, piacevole di Verdi, eseguita da un assieme encomiabile.

Domani unica esecuzione del dramma sacro di Luigi Mancinelli, *Isaias* (vedi « Teatri ed Arte ») dato ieri con felice esito all'Accademia di S. Cecilia.

L'esecuzione sarà la medesima, tutta identica a quella di ieri.

Valle. — *Insalutato ospite* è partito ieri Edoardo Scarpetta lasciando la sua Compagnia a dare le sue ultime recite; ed infatti stasera si rappresenta *Il marito di Nannina*.

Ora, nessuno poteva negare il diritto e la libertà allo Scarpetta di partire non due, ma dieci giorni prima se lo credeva, però il nostro pubblico, che da Natale è stato sempre assiduo alle rappresentazioni tanto da fargli fare una stagione d'oro, e lo ha colmato di feste, questo pubblico si aspettava un saluto adeguato, corrispondente alle simpatie costantemente dimostrategli per tanto tempo...

Edoardo Scarpetta, invece, ha creduto fare il contrario e francamente ha fatto male. Ci duole rilevarlo, ma con gli amici carissimi quali appunto lo Scarpetta siamo abituati ad esser chiari e sinceri.

Sabato con gli *Amanti* di Donnay, la Compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò comincierà le sue rappresentazioni, e promette delle novità che pubblicheremo.

Nazionale. — Questa sera la nuovissima commedia di A. Foà *La figlia* per la quale vi è molta aspettativa.

Essa è stata dovuta rimandare ad oggi per l'indisposizione dell'attore Bracci, che ha parte principale nel lavoro. Auguri di successo.

Sabato la prima della *Figlia di Iorio* di G. D'Annunzio.

Quirino. — Il *Don José* piacque tanto e fu così calorosamente applaudito che stasera si ripete.

Manzoni. — Il *Quo vadis?* ha di nuovo ieri sera trionfato e le sue migliori scene sono state salutate entusiasticamente.

Questa sera replica.

Salone Margherita. — Stasera addio di Lucy Nanon. Un gran dolore quindi per il pubblico romano che troverà però presto a consolarsi con i debutti che seguiranno: Fanny Liona la bella veneziana, il quartetto Leda, gli icariani Freires ed un interessantissimo fenomeno vivente: *La donna Leopardo*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — (33. abb.) *Falstaff*, ore 21 1\|2.
Valle. — *Il marito di Nannina*, ore 21.
Nazionale — *La Figlia*, ore 21.
Quirino — *Don José*, ore 21.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 14 1\|2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-64-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive con *La vita e passione di Cristo*.

Ultime Notizie

Smentita opportuna.

E' assolutamente fantastica la notizia telegrafata da Roma ad un giornale di Venezia della mobilitazione della squadra nell'Adriatico, ed è anche deplorevole, tanto più che le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno ripreso quel carattere di cordialità che non dovrebbe mai soffrire alterazioni fra due Potenze alleate.

Si aggiunga che in questo momento noi abbiamo a Vienna nel comm. Miraglia un autorevole delegato per i negoziati commerciali e che il Governo di Vienna, come si vedrà a suo tempo, dimostra la maggior deferenza verso l'Italia per i desideri espressi circa la cooperazione internazionale diretta alla pacificazione nei Balcani.

Non si capisce del resto, come si possano inviare da Roma notizie allarmanti di questo genere, quando si fa presto a chiedere informazioni al Ministero della Marina od a quello degli Esteri.

Pel trattato di commercio
fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 29, ore 17,10. — La *Neue Freie Presse* si occupa lungamente della missione del comm. Miraglia, il quale deve comunicare al Governo austro-ungarico i desideri dell'Italia ed informarsi sulle intenzioni dominanti a Vienna.

Naturalmente il punto centrale dei negoziati così a Roma come a Vienna, sarà la questione del vino.

Secondo la *Neue Freie* a Vienna si desidera che le proposte per il regolamento della questione del dazio sul vino vengano da parte dell'Italia.

Nello stesso modo come i delegati austro-ungarici parteciparono al Governo italiano i desideri dell'Austria-Ungheria riguardo ai cambiamenti da introdursi nel trattato così il detto Governo deve notificare a Vienna i suoi postulati.

Gli sforzi dei delegati austro-ungarici e italiani nelle ultime conferenze di Roma per trovare nella questione dei vini una soluzione soddisfacente per ambedue le parti rimasero senza risultato.

I delegati italiani dichiararono specialmente che il tentativo di trovare un espediente colla designazione della qualità di vino non era riuscito.

Di fronte a questo stato di cose spetterebbe ora all'Italia il presentare una proposta concreta.

Ora, secondo tutti gli indizii, il comm. Miraglia non è latore di tale proposta.

Vienna 29. — L'assemblea generale della Società di agricoltura ha approvato all'unanimità una mozione contraria a qualsiasi concessione speciale per l'importazione dei vini italiani e colla quale s'invita il Governo a mantenere il dazio *minimum* di 48 corone per quintale sui vini.

Congrue parrocchiali.

L'on. Ronchetti ha creduto suo dovere di soddisfare un formale impegno preso dal Governo con la legge del 1899, portando la congrua normale da lire 900 a 1000.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Tangeri essere colà giunto il colonnello di artiglieria Ferrara, direttore della fabbrica di armi di Fez, reduce dall'Italia.

Il colonnello Ferrara è ripartito per Fez.

Pei lavoratori franco-italiani.

(S) **Parigi**, 29 — Il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, approvò le basi generali di un progetto per una Convenzione franco-italiana, formulato in seguito alle conferenze tenute a Roma tra i rappresentanti dei due Governi, relativo al lavoro ed alla previdenza sociale.

Esso fu infatti negoziato da un anno e mezzo fra l'on. Luzzatti e l'Ambasciatore Barrère ed è il primo esempio di un trattato di lavoro e previdenza a larga base concluso fra due nazioni.

Le disposizioni di esso dimostrano l'intenzione dei due Stati di entrare in una via di accordi internazionali per la protezione dei lavoratori.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Iersera (29) è partito per Firenze l'on. Rava, Ministro del Commercio.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri, alle 13.20, è partito per Napoli il Ministro Orlando.

Sarà di ritorno stasera.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Guardasigilli ha diretto la seguente circolare ai procuratori generali:

« Aderendo ad un recente deliberato della Corte dei Conti, ho stabilito che d'ora innanzi, nei casi di nomina, promozione o tramutamento dei funzionari dell'ordine giudiziario, non sarà più autorizzata la loro immissione in possesso, nè saranno variati i ruoli pel pagamento dei rispettivi stipendi finchè non sia avvenuta la registrazione dei relativi decreti. In ordine poi agli inconvenienti ai quali potrebbe dar luogo la interruzione del servizio, rammento che il Ministero può sempre, nei casi d'urgenza, abbreviare il termine dei 30 giorni, dalla data della registrazione dei decreti, e che d'altro canto incombe ai funzionari il dovere di rimanere nelle proprie sedi fino a che non abbiano avuto notizia della registrazione dei decreti che li riguardano ».

Iersera (29) è partito per Milano l'on. ministro Ronchetti

Ministero Finanze.

Ieri mattina si è radunata la Commissione del dazio ed ha deliberato di concedere quote di sussidi e concorsi ai Comuni di Frattamaggiore e Massafra per la soppressione delle barriere daziarie e l'abolizione del dazio sui farinacei.

Ieri, alle 13,30, partì, per una breve vacanza in Sicilia, l'on. Majorana, sotto-segretario di Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, al Ministero dei lavori pubblici, si sono riuniti funzionari del Ministero dei LL. PP., del Ministero delle Poste e delle Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea, per stabilire in modo definitivo i provvedimenti per la « Valigia delle Indie. »

Tali provvedimenti sono già stati approvati dai corpi competenti; ora si tratta di stabilire come debba essere ripartita la spesa relativa e come si possa renderli rapidamente esecutivi.

Si sta modificando il regolamento portuale 9 maggio 1901 per tener maggior conto dell'importanza che pei porti mercantili ha il servizio ferroviario.

Saranno chiamati a far parte della Commissione centrale pei porti, spiaggie e fari alcuni funzionari dell'Ispettorato delle ferrovie, ed un altro ispettore del Genio civile.

Ministero Poste e Telegrafi.

Saranno prossimamente attivate tre stazioni radiotelegrafiche a Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria per il servizio dello stretto.

Tali stazioni verranno esercitate dalla Società delle ferrovie sicule.

Ministero Marina.

Allo sbarco dalla « Vespucci » le seguenti guardia marina imbarcheranno:

« Regina Margherita »: Alvise Bragadin.
« Varese »: Abramo Maroni, Tommaso Panunzio.
« A. Doria »: Aldo Ascoli, Enrico Trani, Augusto Bernotti.

Il capitano medico Pietro Vetromile è sbarcato dal piroscafo « P. de Satrustegui ».

Il capitano medico Catello Bonifacio sbarcherà dal piroscafo « V. Florio ».

Il capitano medico Antonio Maladorno imbarcherà a Genova, sul piroscafo « Equità » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitale medico Francesco Candela è destinato a prestar servizio all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia.

Alfredo Luzzati imbarcherà sull'« Umbria » in sostituzione di Gennaro Candido.

E' passata in riserva, a Spezia, la betta n. 10. La « Stella Polare » passerà in riserva il 1 aprile pross. per le prove, ritornando il giorno dopo nella posizione di disponibilità.

Il commesso di 2. classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti Raffaele Mattioli è stato, per cattiva condotta privata, sospeso dall'impiego per la durata di sei mesi, con perdita di metà dello stipendio, a decorrere dal 1. aprile p. v.

Il « Garigliano » è partito da Pozzuoli e giunto al Napoli — il « F. Gioia » è partito da Napoli — i « Re Umberto » è partito da Napoli e giunto a Gaeta — il « Dandolo » è giunto a Pozzuoli.

Informazioni Estere

Turchia.

(S) **Parigi**, 28. — Si ha da Costantinopoli: Il Governo non riuscì a concludere un accordo con Autranié, capo dei rifugiati armeni del distretto di Sassun.

Il Governo incaricò il vescovo di Mouch di impiegare la sua influenza per evitare incidenti gravi.

Il Sultano ordinò di sospendere ogni attacco contro i rifugiati, ma delle bande kurde sparsero l'allarme a Mouch e a Bitlis.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente Loubet ha firmato un decreto che accorda una sovvenzione di un milione di franchi per le isole della Riunione danneggiate dal recente ciclone.

Roubaix, 29. — Il numero degli scioperanti è considerevolmente cresciuto. Le officine ove è cessato il lavoro da 40 ascesero a 65; gli scioperanti, che erano ieri 4000 sono divenuti oggi 15.000. Anche stamane vi furono dimostrazioni, la cavalleria disperse i dimostranti.

Parigi, 29. — La Commissione delle dogane esaminò oggi il progetto, d'iniziativa parlamentare, per l'aumento dei dazi doganali sulla seta, ed espresse il parere che non è possibile adottare il sistema che tende a proteggere l'industria serica mediante premi aventi il carattere di dazi doganali o mediante nuovi dazi doganali. Sarà fatta una relazione in questo senso.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 29. — Nella causa intentata al Re Leopoldo dai suoi eredi per la successione della Regina, il procuratore del Re chiese al Tribunale, in conformità alle conclusioni della difesa, di dichiarare che le prerogative di cui godono il Re e la Regina e le disposizioni del Codice civile belga che regolano la separazione dei beni devono servire di base alla liquidazione della successione della defunta Regina.

Il Tribunale si riservò di deliberare.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 29 — Il *Times* ha da San Giovanni di Terranova un telegramma che non è probabile che rinasca la questione della confederazione prima delle elezioni generali, le quali avranno luogo in autunno.

Movimento della Navigazione.

Teneriffa, 28 — Proveniente dal Brasile, è partito da Genova il « Città di Genova » della Veloce.

Gibilterra, 28 — L'« Hohenzollern » del Norddeutscher Lloyd, proveniente da New-York, proseguì per Napoli e Genova.

New-York, 27 — Proveniente da Genova e Napoli è giunto il « Città di Milano » della Veloce.

Borse e Mercati

Roma, 29 Marzo 1904.

Borsa fermissima discretamente attiva.

Rendita 5 0\|0 102.20 a 102,15 contanti 102.35 fine. Rendita 3 1\|2 99.40 circa liquidazione 99.57 1\|2 fine prossimo.

Banca d'Italia fermissima 1031 a 1032 — Banca Commerciale 726 a 724 — Credito 597 a 595 — Banco di Roma 120 — Acque 1500 — Gas 1322 — Omnibus 342 a 341 — Condotte 333 a 331 — Molini 87 — Metalli 137 — Carburo fermo 878 a 883 chiude 882 a 881 — Zuccheri 51,50 — Concimi 106 — Immobiliari 284 — Gestioni 106 — Ferriere 80 — Montecatini 88 — Venete 110 — Kerka 448 — Elettrochimica 115 — Navigazione 442 a 441.

Cambi debolissimi

Francia 100.15 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 30 Marzo. L. 100.16.

Dal 28 mar. al 3 aprile 1904 — fino a L. 100 L. 100.25

Prezzi di compensazione *fine marzo*

TITOLI	febbr.	marzo	TITOLI	febbr.	marzo
Rendita 5 0|0	99 60	102 —	Omnibus	336 —	338 —
Id. 3 1|2	97 —	99 25	Condotte	330 —	330 —
Id. 4 0|0	99 50	101 9.	Molini Pant.	87 —	86 —
Id. 3 0|0	73 —	73 50	Id. A. Italia.	— —	— —
Obbligazioni			Metallurgica.	160 —	135 —
			Acciajerie	1715 —	1700 —
Ferrovie 3 0|0	342 —	352 —	Acq. Galliera	— —	— —
Tirrene 5 0|0	505 —	510 —	Illuminaz. Gen.	243 —	245 —
C. Roma 4 0|0	505 —	516 —	Carburo ital.	850 —	870 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Id. Piemont.	185 —	185 —
F. B. Ital. 4 0|0	506 —	505 —	Zucch. it. ted.	70 —	71 —
Id. 4 1|2	506 —	505 —	Id. Valsacco	146 —	120 —
F. I. Ital. 4 1|2	516 —	516 —	Prod. chimici	108 —	106 —
Id. 4 0|0	506 —	506 —	Immobiliare.	288 —	281 —
B. S. Spirito	507 —	510 —	Ferriere	82 —	80 —
Nap. Ott. 5 0|0	— —	— —	Montecatini	95 —	90 —
Immobil.ri 4 0|0	250 —	248 —	Alb. Minerva	58 —	58 —
Azioni			Off. Meccan.	140 —	132 —
			Forni elettr.	68 —	60 —
F. Meridionali	695 —	715 —	Antimonio	450 —	395 —
» Mediterr.	— —	— —	Solfato Rame	40 —	40 —
» Sarde	— —	— —	Navigaz. G. I.	455 —	485 —
Banca d'Italia	1035 —	1015 —	Valnerina	200 —	200 —
Fond. Italiano	538 —	519 —	Piccola Borsa.	— —	— —
B. Commerc.	738 —	712 —	Risanamento.	— —	— —
Cred. Italiano.	570 —	593 —	Fond. Incendi.	— —	— —
Banco Roma	117 —	119 —	Fondiarie Vita	— —	— —
Acqua Marcia.	1500 —	1495 —	Banca Gener.	— —	— —
Gas	1300 —	1310 —	Banco Gestion.	106 —	106 —

BORSE ITALIANE — 29 Marzo 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 35	101 17	102 10	102 05
Id. fine	— —	102 35	102 32	— —
Id. 3 1|2 0|0	99 55	99 60	99 40	99 27 1/2
Az. B. d'Italia.	1032 50	1032 —	1032 —	1028 ex
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	449 —	446 —	447 —	445 —
» » Merid.	722 —	721 —	722 —	719 50
Credito Italiano	593 —	592 50	594 50	— —
A. Commerciale	723 —	721 50	722 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Nav. Gen.	441 —	442 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	312 —	308 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	352 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	516 —	— —	— —
» » 5 0/0	— —	503 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	504 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 15	100 17	100 20	100 15
Berlino Id.	123 15	123 17	123 22	123 20
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 22	24 93

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 marzo

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	102.05 67	100.02 67	101,09 05
4 0|0 netto	101.71 25	99.71 25	100,74 63
3 1|2 netto	99.13	97.88	98,28 43
3 0|0 lordo	73.30	72.10	72,12 27

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 29, ore 15.25. — Rendita 102,40 — Consolidato 3 1\|2 per cento 99,70 — Meridionali 720 a 721 Mediterranee 449 — Navigazione 443 — Raffinerie 310 a 311 — Raffinerie nuove 327,50 — Banca d'Italia 1034 — Banca Commerciale 722 — Credito 594 — Carburo 881 — Acciaierie 1720 — Molini Alta Italia 564 — Elba 351 — Savona 340 — Eridania 745.

Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	95 67 95 70	95 87	95 62
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	101 70	101 90	101 75
turca	80 10	80 67	79 77
spagnuola	82 80	83 40	82 47
russa nuova	— —	77 90	77 75
portoghese	59 40	— —	59 15
ungherese	— —	100 —	99 80
Egiziano 6 0|0	— —	106 40	106 20
Banca di Parigi	1066 —	1067 —	1065 —
Banca Ottomana	— —	564 —	560 —
Credito Fondiario	— —	670 —	670 —
Azioni Suez	— —	4145 —	4130 —
Lotti Turchi	— —	118 1/2	116 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	716 —	713 —
CAMBI sull'Italia	— —	3/16 perdita	1/4 perd.
su Londra	— —	25 14	25 14
su Madrid	39 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 29, ore 15.30 — (fonte italiana) — Italiano 5 0\|0 101,90 — *Exterieur* 83.40 — Rio 1290 — Brasile 4 0\|0 77.25 — Brasile 5 0\|0 88,15 — Turco 80.67 — De Beers 482.

Vienna, 29 calma	28	29
C' austr.	646 25	646 75
R. aust. oro	119 20	119 25
Id. carta	99 50	99 50
N'ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 25	95 30
C. Londra	24 01	24 00 5

Londra, 29 chiusura	29	29
N.i Cons.	85 13/16	86 1/16
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	78 3/8	79 3/8
Egiziano	104 1/8	104 3/16
Argento	25 11/16	25 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 29 ferma	28	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 —	142 80
» Medit.	87 10	87 50
Obb. ferr. 3 0|0	70 80	70 90
» Merid.	— —	70 70
» Roma.	102 60	102 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, ger.^te

" MICIA "

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

XXV

Là, cadde pesantemente sulle ginocchia e appoggiò il capo contro il letto.

Inquieto di non trovarla in nessun luogo, Corrado, che la cercava, comparve sulla soglia e sorridente si soffermò a contemplarla. Pregava certo la diletta sua! Attese un po'; poi siccome essa non si moveva, pian piano le si accostò; rovesciò dolcemente la testa bruna di lei contro il suo petto e la baciò sugli occhi.

Essa cacciò un grido rauco....

— Andatevene! andatevene! non mi toccate! ho paura!

Sgomento egli la strinse fra le braccia, ma lei scivolò con un'energia insolita.

— Micia!... sono io, son tuo marito, il tuo Corrado!... mi senti?... gridava disperato.

Essa non rispondeva; si sarebbe detto che quella voce tanto amata aveva d'un subito perduto il potere di farla vibrare. E con la testa arrovesciata sul raso della coperta, le labbra più bianche del vestito, giaceva insensibile, quasi morta.

Corrado, disperato, la depose sul letto. Forse non era che uno svenimento, un malessere momentaneo, occorreva soccorso! E mezzo pazzo fuggì attraverso il corridoio.

Quand'egli fu uscito Micia si rizzò di soprassalto.

Che aveva fatto?..

Con fretta febbrile cercò fra i vestiti quello da viaggio l'indossò in un battere d'occhio.

Temeva che Corrado tornasse... che conducesse con sè tutti.... forse suo padre.... che le avrebbero chiesto spiegazioni.... che le strappassero il terribile segreto. Ed avrebbe essa per viltà dovuto causare un tale scandalo, spezzare la felicità del padre inconsapevole, avvelenare gli ultimi anni dei cari vecchi così fidenti della sua felicità avvenire?... No: sarebbe stata forte; avrebbe compito il suo doloroso dovere. Quella felicità che sfumava per lei, non doveva lei toglierla agli altri....

Quando Corrado rientrò con Malvina, Micia era già in piedi e decisa. Pallidissima, ma nondimeno sorridente, venne a loro con le braccia stese:

— Perdonatemi, vi ho spaventati; non so quel che m'è accaduto: uno stordimento, un incubo, forse?... Ora, tutto è finito; son pronta....; ma.... noi partiremo subito, è vero, Corrado?...

Lui, pazzo di gioia, stringeva contro le labbra le manine ancora gelide.

— A tavola, ragazzi miei! gridò la voce ringiovanita del banchiere che arrivava. Ma bene! ci si abbraccia sempre qui! Questi diavoli di innamorati sono dunque tutti incorreggibili!... Su via, Corrado, dà il braccio a Malvina, e a voi, signora Mirska, ecco vostro padre ai vostri ordini............

Nel cortile, i cavalli ornati di coccarde bianche, scalpitavano attendendo gli sposi.

Un'ora dopo l'elegante *coupé*, attaccato a cinque cavalli baio scuri, tre innanzi e due al timone, trasportò Corrado e Micia, in mezzo agli evviva e alle benedizioni degli amici e dei contadini.

XXVI.

Soli finalmente gli sposi, a tendine calate, nell'intimità tepida del loro nido civettuolo, Corrado, folle di tenerezza, tentò riabbracciare la sua mogliettа adorata. Era sua, ora, la gentile creatura, timida e dolce, dal rossore delizioso e dal subito pallore! Sarebbero stati infinitamente felici, in quella vita semplice, in quel luogo ridente, attorniati da quegli onesti campagnuoli che essa pure amava tanto.

Oh! come Lemberg e la sua fittizia società gli sembravano già lungi!

« Michelina mia!... »

Ma trasalì colto all'improvviso da un orribile presentimento. Nella stretta appassionata in cui sperava ritrovare l'ebbrezza non sazia del mattino, un soffio gelido, impercettibile, ma implacabile, era sottilmente scivolato tra loro, e una volta ancora, oggi, gli schiantava il cuore.

Micia non l'amava più!

Turbato, presentendo una sciagura, l'attirò follemente a sè, in piena luce, e con un'angoscia indicibile, scrutò la gentile figurina oppressa dal dolore, in cui si leggeva, malgrado l'eroico coraggio, un terrore involontario.

— Parla, Micia mia!... Dio! Dio!... parlami dunque!...

Era lì ai suoi ginocchi, a volta implorando, a volta ordinando, ed ella, tremante, opponeva alle suppliche imperiose sempre lo stesso diniego dolce e tenace: non aveva nulla.... proprio nulla.

Allora, al colmo della disperazione, indovinando ch'essa gli nascondeva qualcosa e che una invisibile barriera andava innalzandosi fatale fra loro, si rialzò feroce e in un singhiozzo strozzato disse:

— Ah!... voi non siete più Micia!...

Senza guardarla nemmeno la lasciò e si rifugiò nella sua stanza. Micia, la sua Michelina adorata.... la sua gioia.... un bel sogno e un bel sorriso fatti femmina.... non esistevano più per lui! Qualcosa d'infernale, di mostruoso, era passato nel suo cervello infantile, era filtrato lì dentro, l'aveva trasformato in poche ore.

Attese un bel pezzo, spiando i suoi passi, guardando l'ombra sua nel vano della porta, sperando di sentire il suono della sua voce, pronto a renderle centuplicati i baci perduti. Ma essa non veniva!

Allora lasciò cadersi la fronte sulle mani e pianse come un fanciullo.

Passò tutta la notte colla testa in fiamme a torturarsi il cervello, a cercare di ricordarsi, smarrendosi in mille assurdità: amava forse un altro?... oppure pensava essa ch'egli non l'avesse sposata che per la dote!... Chi lo sa! una parola malefica, lanciata forse quella stessa mattina da una lingua invidiosa? Si fermò su quest'idea e il cuore gli si gelò in un immenso sconforto.

Ah! come le sue diffidenze d'altri tempi, i suoi dubbi inesplicabili sul matrimonio, i suoi timori vaghi di quelle slingi chiamate giovanette si giustificavano in quel momento! In mezzo a quel crollo d'illusioni un solo conforto restava al suo orgoglio, quello d'aver sempre energicamente rifiutato ogni offerta di prestito fattagli dal banchiere. Almeno, riuscendo nel traforo del suo pozzo, poteva ben dire di non dover nulla ad alcuno.

La subitanea partenza di Corrado aveva pietrificato Micia. Nella sua inesperienza ingenua e novizia ai raggiri, aveva creduto che le sarebbe stato possibile nascondere al chiaroveggente amore del marito la tempesta spaventosa che le avvolgeva l'anime. Ora il male era fatto, era irrimediabile ed ella rassegnata l'accettava. Dopo tutto, meglio così che quell'intollerabile menzogna sulle labbra!...

Nondimeno, per un istante, ebbe la tentazione di correre a lui e narrargli tutto.... ma come trovare in sè stessa la forza di provocare una tale spiegazione?... Come interrogare quel passato, evocare quella vergogna di cui il solo pensiero la soffocava?..... « Era il mio amore, prima d'esser il vostro » sibilavano alle sue orecchie ancora le crudeli parole; e nell'anima sua di fanciulla ignorante del male quella frase oscura prendeva proporzioni di chimera delittuosa.

E poi chi potrà mai dire le strane suscettibilità, le contraddizioni inverosimili che nascono fra due sposi novelli? Litigi puerili, otri gonfiate dal vento, specie di stizze volontarie nelle quali si completa la loro infantile ostinatezza!

— Corrado, rispondimi... è vero che hai amato Elena?

— Sì, Micia, ma è tanto tempo, tu eri così piccina, ed io si può dire ancora fanciullo; ma essa non voleva un marito povero e io per scordarla me ne andai in America.

— Davvero?....

— Ma sì, cosa avevi dunque immaginato, pazzerella?.....

— Oh, niente, niente!.... t'amo!.. t'amo!...

Ciò sarebbe stato ben semplice! Ma gl'innamorati non sanno facilmente venire a schiarimenti; sembra che si divertano a insanguinare il loro amore con chimeriche spine.

XXVII

La montagna risplendeva di mille fiori, soffi balsamici si sprigionavano dai grandi pini. Attorno al pozzo i montanari lavoravano con ardore raddoppiato dal tepore primaverile. Il 15 maggio si avvicinava, e la profondità del foro misurava già quasi trentacinque metri. Avevano già raggiunto gli strati duri e il traforo col trapano era cominciato.

Ogni giorno l'ebreo Isacco veniva a constatare i progressi del lavoro; spesso l'avvocato lo raggiungeva; allora s'accostavano entrambi all'orlo del pozzo, colla schiena curva, borbottando a fior di labbra e con ammiccare significante degli occhi.

Finalmente se ne andavano, stretti l'un contro l'altro e assorti in interminabili discussioni.

Fra Corrado e Micia l'abisso era ingrandito; fallo di un momento d'effusione, il loro amore s'intristiva, orgoglioso e solitario.

Lui s'era gettato a corpo morto nel lavoro, ultima consolazione. E tutte le sue facoltà, tutte le sue aspirazioni le aveva concentrate verso una unica meta: la riuscita del pozzo; e fino a quel giorno nulla avrebbe tentato, nè riconciliazione, nè spiegazioni, continuando a vivere in quel doloroso *statu-quo*. Una volta accertato il trionfo, però, rialzerebbe la testa con tutta l'autorità che dà il successo, regolarizzerebbe la posizione e allora.. bisognava bene che Micia parlasse!...

E aveva comunicato anche agli altri, che lo circondavano, quella febbre d'attesa, quella rabbia di lavoro che lo divoravano

Il 13 maggio, all'alba, un ciarlare maggiore regnava fra i lavoranti che attendevano il padrone; perchè il giorno innanzi Corrado aveva constatato con emozione indicibile la comparsa al disopra del pozzo di quei vaghi vapori che prendono un riflesso azzurrino ai riflessi del sole e che sono i gaz precursori del petrolio.

Quindi raggiungere la vena produttrice non sarebbe stata che questione di poche ore.

— Al lavoro! gridò allegramente il giovane ingegnere arrivando. — E per la prima volta, dopo tanto tempo, un aperto sorriso illuminò il suo viso.

Gli scavatori calarono il trapano, ma ad un tratto le loro braccia dovettero fermarsi. L'istrumento non penetrava più; si spuntava contro un corpo estraneo.

— Dev'esserci un pietrone in fondo, gridò Piotr-Bela, costernato.

Corrado che lo sentì si sporse sul pozzo:

— Chi è mai l'imbecille che parla di pietra?

Fece riprender la manovra... e impallidì: il trapano, fuso in ferro dolce, cedeva realmente!...

Cosa avveniva?... Era caso o dolo?...

Senza metter tempo in mezzo, ordinò di prendere un masso d'argilla, lo fece avvolgere e discendere con precauzione a capo d'una corda. Qualche minuto d'ansiosa incertezza passò; finalmente il canapo risalì.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 91; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 a 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e **Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, visibile dalle 10 alle 17

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 14.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	19.5[illegible]	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		—	23.10	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	17.5	20.5	—
Civitavecchia	5.20	—	—	—	—	20.5	—
Frascati	6.12	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.46	—	14.0	16.51	19.0
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17.35	—
Velletri-Terracina	6.15	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.3[illegible]	17.9	18.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.4	—	11.1[illegible]	17.[illegible]	—	—	—
Fiumicino		8.50	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.33		17.5	—	—	—	—

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.1[illegible]	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.30	—	21.1[illegible]	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	17.50	—
Frascati	6.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.57
Nettuno-Anzio	8.10	—	13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.48	13.37	17.29	19.—	20.49	22.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.36	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,19	12,34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10,48	13,13	19,30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12.24	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,4.	9,8	13.40	17,35	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Whir